



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**VERBALE**

**DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**LUNEDI' 08 NOVEMBRE 2021 - ore 15,00**

**1<sup>a</sup> convocazione**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: FELISATTI - ZOCCA - MARESCOTTI**

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA**

**Segretario Generale**



**1) COMUNICAZIONI.**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Saluto i presenti al ventunesimo Consiglio comunale del 2021. Sono le 15.03 di lunedì 8 novembre. Ricordo che i lavori sono in diretta *streaming*. I dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati. Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario generale, per l'appello.

*(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei consiglieri)*

**CAVALLARI – Segretario generale**

Il numero legale c'è abbondantemente, Presidente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Perfetto. La seduta è legalmente valida ad ogni effetto. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Felisatti e consigliere Zocca per la maggioranza, consigliere Marescotti per la minoranza. Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

\*\*\*\*\*

## **1) COMUNICAZIONI.**

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Comunicazione al Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000: "Prelevamento dal fondo di riserva (delibera di Giunta comunale del 26 ottobre 2021, n. 452), variazione al bilancio di previsione 2021-2023, e prelevamento dal fondo di riserva per smaltimento rifiuti ingombranti per euro 11.000".

"Costituzione del Gruppo consiliare denominato Prima Ferrara con Alan Fabbri".

Con nota agli atti del 5 novembre 2021, protocollo 139408, il consigliere Benito Zocca e la consigliera Annalena Ziosi hanno annunciato l'uscita dal Gruppo Lega Salvini Premier e la costituzione del Gruppo denominato Prima Ferrara con Alan Fabbri. Il consigliere Benito Zocca assume la veste di Presidente del Gruppo con tutte le prerogative del Regolamento stesso.

Continuiamo con le comunicazioni.

"Ferrara verso il gemellaggio con la città statunitense di Toledo". La prossima settimana ci sarà la firma del patto con i Sindaci e le delegazioni degli imprenditori.

Lascio la parola all'assessore competente, Micol Guerrini, che illustra l'iniziativa. Prego.

### **MARESCOTTI**

Scusi, Presidente. Non voglio interrompere l'assessora, ma avevo chiesto la parola. Ho alzato la mano. Posso intervenire anche dopo, ma era un intervento pregiudiziale in cui chiedevo a lei delle cose. Posso farlo dopo l'intervento dell'assessora, ma io ho chiesto prima.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliera Marescotti, mi dica.

### **MARESCOTTI**

Le chiedo come mai ancora noi non facciamo i Consigli comunali in presenza. La normativa lo prevede. In molte situazioni lo fanno. Con il Green Pass è possibile farlo. Le chiedo i motivi, le ragioni per cui ancora noi stiamo facendo il Consiglio comunale a distanza, come se il problema non esistesse.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Alla Capigruppo ne abbiamo parlato, ne abbiamo parlato ampiamente perché abbiamo condiviso che il Green Pass e le vaccinazioni da sole non sono sufficienti. Serve ancora il distanziamento sociale e l'emergenza dura fino al 31.12.2021. Già in altri Paesi europei, a un'ora di distanza da Vienna, c'è la quarta ondata, dove ci sono all'incirca 16.000 ricoverati tutti i giorni negli ospedali e sono in piena emergenza. Abbiamo capito che il 50 per cento dei posti letto dell'ospedale Covid di Cona sono occupati. Perciò,

noi dobbiamo avere il distanziamento, portare tutti i mezzi di protezione e limitare l'assembramento delle persone. Già il 13 settembre siamo stati il minimo tecnico insieme in Consiglio comunale, perciò abbiamo condiviso con tutti i Capigruppo di mantenere questa strategia...

### **COLAIACOVO**

No, Presidente. Non l'abbiamo condiviso. L'ho fatto verbalizzare. Lo ha deciso lei. Liberamente ci siamo espressi. C'è stato chi ha chiesto, come il sottoscritto, il Consiglio in presenza. Le ho chiesto di verbalizzare le ragioni e le motivazioni e lei ha dato queste motivazioni, anche di deroga a quanto prevede la legge, il Regolamento e quando prevede l'ultimo decreto-legge.

Il Presidente ha assunto questa decisione, magari condivisa da qualche altro Capogruppo, non da tutti. Per chiarezza, vorrei che questo fosse verbalizzato in Consiglio comunale. È giusto che si sappia che non è assolutamente condiviso. Lei ha ritenuto di continuare le sedute in questo modo, quindi le sedute non in presenza, con le ragioni che sta dicendo adesso lei, contrariamente a quanto poteva consentire la legge che prevede la possibilità, con il Green Pass, di fare i Consigli in presenza, come tutte le attività della pubblica amministrazione e delle cariche elettive, che sono fatte in presenza con il Green Pass. Chiaramente bisogna avere il Green Pass. Questo per chiarezza, perché è andata proprio così ed è verbalizzato così nella Capigruppo. Non si diano informazioni errate. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Bene.

### **SAVINI**

Scusi, Presidente, ma il collega Colaiacovo interviene senza chiedere la parola? Ha il diritto di parola in qualsiasi momento? Cerchiamo di rispettare l'ordine. Ci sono delle prenotazioni dei colleghi che si sono prenotati, quindi cerchiamo di rispettare l'ordine di parola, quantomeno non saltare davanti al Presidente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Savini.

Assessore Guerrini, se vuole intervenire per il gemellaggio con la città statunitense di Toledo, prego.

### **GUERRINI – Assessore**

Grazie a tutti. Buongiorno.

Non vi ruberò molto tempo. Domani verrà fatta la firma del patto di gemellaggio tra la città di Toledo, in Ohio, e Ferrara. Dopo un'analisi dei due Paesi sulla parte economica, turistica e anche enogastronomica e culturale, si è deciso che c'erano tutte le linee di indirizzo per poter iniziare un gemellaggio e approfondire la reciproca conoscenza, ma anche

una progettazione insieme su varie aree, tra cui anche lo sport e l'università.

Di conseguenza, domani verrà dal Sindaco una rappresentanza degli italiani in America, insieme al loro assessore alle relazioni internazionali, piuttosto che tre imprenditori americani, per venire a conoscere la città, venire a conoscere il territorio, alcuni dei musei principali, il Teatro comunale, la Giunta comunale e alcune realtà economiche del territorio per iniziare lo scambio di contatti e poi le nuove progettazioni.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Guerrini.

\*\*\*\*\*

3) **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (ART. 100 -  
COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE) - QUESTION TIME.**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Iniziamo il *question time* con il protocollo 133289 "Acquisto libri di testo". Il consigliere Dario Maresca del Gruppo consiliare Gente a Modo pone il *question-time* se il Comune intende avvalersi di risorse regionali per l'acquisto di libri di testo per le famiglie. Risponde l'assessore competente, Dorota Kusiak.

Prego, consigliere Maresca. Le ricordo che ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

**MARESCA - P.G. N. 133289/2021**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti di nuovo.

Molto brevemente la richiesta è questa. Noi sappiamo che ci sono questi fondi per il diritto allo studio che ci arrivano dalla Regione che, tra le altre cose, danno un contributo alle famiglie in situazioni di disagio socioeconomico per l'acquisto dei libri di testo. La problematica che si riscontra è che il bando, per tempistiche in realtà dettate dalla Regione, ha scadenza il 27 ottobre, quindi la domanda si fa a settembre-ottobre, dopodiché vengono vagliati i requisiti, vengono distribuite le risorse, di fatto il contributo alle famiglie arriva dopo diversi mesi, insomma a metà, se non oltre l'anno scolastico, ma chiaramente i libri di testo vanno acquistati subito. La delibera regionale è consapevole di questa situazione e, infatti, indica come uno dei principi quello di evitare il più possibile questo discorso di dover anticipare le risorse per acquistare i libri da parte delle famiglie in situazioni più gravi. A questo scopo, infatti, prevede che il Comune possa anticipare il contributo per le famiglie individuate in base a criteri che il Comune si dà in base alla normativa vigente, quindi il Comune può anticipare il contributo, per poi ricevere, quando è - non so -, a marzo o a aprile, quello regionale, anziché darlo alla famiglia che l'ha già avuto, così rientrando in Comune, dimodoché il Comune non spenda niente di proprio, ma si limiti a fare solo questo servizio di anticipare le somme.

Siccome ci sono delle scuole dove si riscontra questa problematica, alcune scuole poi si attivano anche con la buona volontà e con l'autorganizzazione per coprire queste situazioni, il quesito è se il Comune intenda avvalersi di questa possibilità di anticipare e, eventualmente, con quali criteri, consapevoli che ormai quest'anno siamo all'08 novembre, però guardando l'anno successivo un po' si può già adesso anticipare e venire incontro di diversi mesi a questa situazione.

Chiudo dicendo che la dimensione della questione per le classi medie e superiori è di qualche centinaio di euro di libri, che per chi ha più bambini comincia a essere una spesa, che in certe situazioni crea difficoltà.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Prego, assessore Kusiak. Le ricordo che ha tre minuti per rispondere.

### **KUSIAK – Assessore**

Grazie. Innanzitutto buongiorno a tutti.

Come prima cosa vorrei precisare che la facoltà di anticipare queste risorse era prevista anche negli anni precedenti. Non è una novità di quest'anno. Tant'è che si tratta di una modalità già sperimentata fino al 2013 dal Comune di Ferrara, ma poi abbandonata per diverse criticità organizzative e gestionali legate all'erogazione del contributo in questa modalità di anticipo delle risorse. Quindi, la proposta che è stata formulata è quella di valutare nuovamente quella modalità gestionale sperimentata, ma poi superata dal 2014 in poi.

In ogni caso, quella dei contributi è sicuramente una misura molto importante, perché si tratta dell'acquisto dei libri di testo, per cui è giusto e importante che avvenga tempestivamente, cioè prima dell'inizio dell'anno scolastico, senza gravare sulle famiglie che hanno difficoltà economiche. I termini, comunque, come diceva il consigliere, sono dettati dalla delibera regionale, ovvero dal 6 al 26 ottobre. Comunque, gli uffici competenti si sono impegnati e hanno lavorato in modo da garantire il rispetto di questi termini, con i medesimi criteri che abbiamo adottato anche l'anno precedente, senza riscontrare alcuna criticità né nessuna segnalazione fino a settembre di quest'anno, di cui si è fatto portavoce il consigliere stesso. I termini, ovviamente, sono già scaduti, per cui ora si sta procedendo alle verifiche e all'elaborazione della graduatoria.

Ovviamente tutte le modifiche che possono essere fatte rispetto alle modalità di erogazione del contributo e, quindi, i criteri verranno definiti per l'anno nuovo, tenendo in considerazione anche questa proposta e, quindi, anche questa possibilità di anticipare le risorse. Ovviamente sarà necessaria una previsione di bilancio adeguata e i criteri dovranno essere prima valutati e poi definiti a livello dell'Amministrazione.

Su questo, ovviamente, sono anche disponibile ad approfondire al momento opportuno facendo anche un passaggio, se volete, in Commissione consiliare.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Kusiak.

Prego, consigliere Maresca. Le ricordo che ha un minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio l'assessore per aver dimostrato di volersi interessare alla questione. Mi dichiaro soddisfatto, ma con la "condizionale", nel senso che, se proprio non è possibile – adesso non conosco questo dettaglio – già

provvedere adesso per questi mesi, concordo sul fatto che sia questo lo spunto per andare a definire per l'anno prossimo magari un'apposita voce di bilancio, che non è tanto elevata, perché da quello che abbiamo visto e capito effettivamente ci sono scuole che provvedono autonomamente a risolvere la questione, ma è giusto che se ne faccia carico la comunità complessivamente e, quindi, il Comune.

Concordo con l'assessore: se si fa un passaggio in Commissione è ancora meglio per definire i criteri delle situazioni che potrebbero accedere a questo anticipo. Muoviamoci per tempo perché, di fatto, di libri di testo se ne parla alla fine dell'anno corrente scolastico, quindi a giugno-luglio bisogna arrivare pronti con una proposta. Io la disponibilità a lavorarci la do volentieri.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Il Presidente Colaiacovo mi chiedeva per il Capogruppo della Lega. Come sa benissimo, il Presidente Colaiacovo, anch'io ho ricevuto comunicazione a mezzogiorno di venerdì, perciò sicuramente oggi il Capogruppo della Lega sarà il Vicecapogruppo Stefano Solaroli.

\*\*\*\*\*

4) **ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA L.R. 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI POTENZIAMENTO DISTRIBUTORE CARBURANTI ESISTENTE E RELATIVE DOTAZIONI TERRITORIALI, SITO IN FERRARA, VIA MODENA N. 112, IN VARIANTE AL II POC PRESENTATO DALLE SOCIETÀ OIL ITALIA E FRONESI SRL. (P.G. n. 121834/2021)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Continuiamo con la delibera protocollo 121834: "Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53, comma 5, della legge regionale 24/2017 - Procedimento unico per l'approvazione del progetto di potenziamento distributore carburanti esistente e relative condizioni territoriali, sito in Ferrara, Via Modena n. 122, in variante al II Piano Operativo Comunale presentato dalla società OIL Italia".

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione consiliare mercoledì 3 novembre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**LODI - Assessore**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i consiglieri.

Come descritto ampiamente e discusso in Commissione, un'azienda di via Modena, la OIL Italia Srl e Fronesi Srl, ci chiede una variante al POC per ampliare una struttura di distribuzione carburanti in un'area - lo dico per chi si è collegato -abbastanza degradata da anni, un'area nella quale esisteva già un distributore, che non ha quasi mai funzionato forse - non sono un tecnico - per la sottodimensione o per il prodotto che era distribuito in una sola pompa di distribuzione carburanti. Questa azienda ha acquistato un'area retrostante, un'area incolta, un'area degradata, e mi sento di dire degradata perché l'ho vista personalmente, e quindi ci chiede il potenziamento con l'installazione di metano.

Quindi, come tutti ben sapete, si va a una transizione ambientale, al metano, ben venga, con il ripristino di quest'area, nonché il collegamento di una ciclabile con un attraversamento pedonale come opere di compensazione. In accordo abbiamo anche l'obbligo di piantumazione di alberature miste, con un grado di copertura al 70-80 per cento, con una quota di sempre verdi.

In tali aree - leggo ovviamente le prescrizioni - per le loro finalità non sarà consentita la fruizione libera da parte del pubblico. Quest'area che andiamo ad autorizzare è un'area, come dicevo prima, non residenziale. Lo dico perché non abbiamo abitazioni nelle immediate vicinanze. "Immedie vicinanzze" vuol dire diversi metri. Non andiamo assolutamente a creare problematiche alla viabilità, quindi mi sento di proporre al Consiglio comunale, come in Commissione, questa variante come beneficio di quell'area e non assolutamente come un'attività che va

in contrasto con il benessere dei residenti.  
Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Lodi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

### **MANTOVANI**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti e a tutte.

Esprimo molte perplessità su questa variante a un Piano urbanistico. Sappiamo che c'è il PSC, il Piano Strutturale Comunale. Questi piani operativi servono ovviamente per organizzare i cantieri ed eventuali interventi, in eventuale deroga a quanto stabilito dal Piano urbanistico. Quindi, per un paio di cose [...].

Nel metodo, intanto, ovviamente, se è già stato stabilito che questa area su cui andrà a incidere l'espansione del distributore fa parte di un'area che il PSC definisce sistema ambientale e di dotazione collettiva su sistemi di aree di mitigazione e di compensazione ambientale e aree di forestazione di compensazione idraulica ci sarà un perché. Su quell'area, sigillando, impermeabilizzato, anche solo con un piazzale di cemento, secondo me, non è una buona cosa, anche perché, e qui entro nel contenuto, oltre a questa deroga, c'è anche un discorso a favore di un'azienda che temo abbia un po' fiutato, giustamente, per carità, l'impresa va incoraggiata, però adesso [...] su metano, che viene incentivato in vario modo, ma che rimane un gas serra. Poi, in questo potenziamento del distributore, il distributore non esclude anche, ovviamente, l'erogazione di altri carburanti. Andare a farlo proprio in quest'area non mi piace proprio perché questa sigillazione...

Ricordiamoci che la tutela dell'ambiente non si fa solo piantando qualche albero, quello può diventare semplicemente arredo urbano. Bisogna partire, ovviamente, dalla tutela del suolo, dal drenaggio, dallo scolo delle acque. Andando a fare un bel piazzale con eventuali cisterne si arriva ad alterare un'area di risparmio che è già un'area piuttosto degradata da un punto di vista ambientale. Sono andato a vedere anche il posto, tra via Modena e via Fenilnuovo. È un'area a prato. La piazzola dove c'era il distributore precedente è usata come parcheggio. Non ho visto un gran degrado. Anzi, l'ho vista quasi come un'area spontaneamente deforestata. Diventa un principio. È chiaro che la cosa passerà. Spero che siano contenuti i danni della riforestazione compensativa. A parte che i sempreverdi non è che esercitino troppa fotosintesi clorofilliana, che dovrebbe servire alla mitigazione del calore, ma non entriamo troppo nel dettaglio.

Secondo me, è proprio una questione, e concludo, se si parla davvero di transizione energetica ed ecologica, se si parla davvero di un PNRR che investe in questa direzione, allora non si può [...] combustibili fossili, come prima, soprattutto in un'area in cui sarebbe esattamente l'opposto

dedicata. Per cui, voterò contrario. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà

### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Finalmente una delibera urbanistica, ne vediamo poche di delibere che portano dei contenuti urbanistici come questa. Questa è una variante a tutti gli effetti, importante, nel senso che come ha ricordato anche il consigliere Mantovani, va a variare il piano, in questo caso il Piano operativo comunale, quindi è una delibera molto importante, nonostante riguardi una piccola cosa.

Come infatti ha detto l'assessore, un distributore su via Modena, inutilizzato, in un certo senso si riqualifica potenziandosi. Siamo quindi in pieno contesto cittadino, siamo davanti ad un'area non utilizzata, quindi già compromessa dal punto di vista ambientale, ma inutilizzata, che vuole riqualificarsi con questo intervento.

La riqualificazione si porta dietro un piccolo ampliamento di questa superficie, e qui la variante, ma risponde a questa richiesta con un interesse pubblico che riguarda la costruzione di una ciclabile di collegamento col quartiere retrostante e un'area di mitigazione ambientale importante, proprio su quell'area verde. A differenza di come ha detto l'assessore, la mitigazione ambientale quindi il "boschetto" sarà a carico del privato, non sarà a carico del pubblico, quindi è un'utilità pubblica ulteriore, quindi una compensazione rispetto a quell'ampliamento che viene richiesto.

Io credo che questa delibera pone un paio di temi, come già ampiamente anticipato da Mantovani, sui quali il Consiglio si deve confrontare. Il primo tema, secondo me il più importante, è che un imprenditore privato ha fatto una domanda al Comune a maggio del 2020. Una domanda per una piccola cosa, per la riqualificazione di un distributore esistente. Il Comune di Ferrara, solo un anno e mezzo dopo riesce a dargli una risposta, che è quella di oggi.

Questo è un piccolo passo, perché poi rivedremo questa delibera in Consiglio comunale per una ratifica di questa variante, con un procedimento, quindi, che la legge regionale ha immaginato, facilitato, e veloce, per poter dare risposte agli imprenditori.

Il procedimento unico che sta dentro questa delibera urbanistica, quindi, che tocca anche una variante all'autorizzazione unica ambientale, quindi gli aspetti ambientali sono ben analizzati e ben valutati da tutti gli enti competenti all'interno di questa delibera, con un procedimento che dovrebbe essere più semplice, più veloce e più rapido pensato per le imprese; ebbene, per tutto questo il Comune di Ferrara impiega un anno e mezzo. Non oso immaginare se fosse stata una richiesta un po' più importante, l'ampliamento di una grande azienda, o l'insediamento di una

grande impresa.

Se da due anni e mezzo noi diciamo che serve il Piano urbanistico generale, il PUG, e colpevolmente non c'è, è proprio per questo: per essere capaci di dare risposte rapide, in termini di tempi, di sì o no agli imprenditori che vogliono investire, a chi fa poi le trasformazioni della città, a chi le riqualifica, a chi, attraverso i propri interventi, riesce a fare quella transizione che tutti ci auguriamo che venga.

Questa città non ha il piano urbanistico aggiornato, deve utilizzare queste procedure, le complica e la complicazione deriva, secondo noi, secondo me e il mio Gruppo dalla riorganizzazione degli uffici che non ha funzionato, e questa delibera ne è l'ennesima prova. Un anno e mezzo per dare questa autorizzazione è troppo, non è sostenibile dal punto di vista imprenditoriale, e nemmeno dal punto di vista urbanistico, se la si guarda dal punto di vista della pubblica utilità, del pubblico. C'è quindi questo primo problema: mancano gli strumenti urbanistici.

L'Amministrazione dirà "stiamo facendo la gara..." State facendo, ma finora non abbiamo visto nulla, e questa è una dimostrazione.

La seconda cosa, secondo noi grave, è che i ragionamenti che ha anticipato Mantovani, quelli di principio... Cosa vuol dire fare la transizione energetica nella nostra città? Come si trattano i distributori? Banalizziamo. È un ragionamento che si può fare solo attraverso un Piano, se si guarda la cosa non nello specifico, quest'area particolare con le sue caratteristiche, ma se si amplia lo sguardo e si guarda il sistema città: quanti distributori ci sono, dove sono localizzati, dove ce n'è bisogno, che cosa forniscono. Forniscono tutti metano, GPL? La transizione è quella? Penso che "transizione" voglia dire andare verso qualcosa. Nella transizione c'è stato anche il gas naturale. Giustamente, anche il gas naturale, però, produce CO2.

Qui mi allaccio a un altro tema. Due giorni fa, sulla stampa, ho letto che la Giunta ha fatto uscire questa manifestazione d'interesse per delle colonnine elettriche per la ricarica delle auto. Quindi, un bando per trovare delle imprese private per poter posizionare – non ricordo quante, ma tante – 30 centraline per poter fare dei punti di ricarica elettrica anche nelle frazioni. Benissimo. Questo fa parte della transizione. Perché non si possono mettere insieme le due cose? Queste centraline dove andranno? Perché non possono andare nei distributori, nelle aree che sono già dedicate a questo, dove si può trovare la benzina, perché stiamo facendo la transizione, quindi ci stiamo arrivando a non usare più petrolio, il metano, che fa parte della transizione, ma anche l'elettrico.

Stiamo vedendo due operazioni: una variante urbanistica per ampliare e per poter fare il metano e un bando che esce dalla Giunta, che andrà a individuare 30 postazioni. Potrebbero essere gestite nello stesso modo. Si potrebbero sovrapporre questi spazi, questi usi. Comunque sono luoghi dove le automobili devono arrivare, devono potersi fermare. Devi trovare qualche servizio, anche, intorno. Quindi, più o meno sono le stesse cose, ma viaggiano su due binari paralleli. Vuol dire che si duplicheranno le occupazioni di spazio pubblico, ci saranno sempre più spazi dove le auto

andranno, mentre, se stessero insieme, secondo me sarebbero gestite molto meglio.

Perché non c'è questa visione su questo tema? Perché non c'è il Piano. Perché non c'è stata l'occasione per poter ragionare sia dal punto di vista tecnico, quindi in quali punti, in quali luoghi più o meno accessibili, più o meno vicini alle persone, ma anche dal punto di vista politico. La pianificazione urbanistica viene in Consiglio, e allora c'è modo di confrontarci tra di noi su che cosa vuol dire transizione per la nostra città. Va bene l'elettrico? Sì, però vogliamo – che ne so – che i punti di elettrico abbiano tutti una copertura fotovoltaica che si possa autoalimentare.

Sono discussioni che ci consentirebbero anche di capire dove sta andando la nostra città. Ma non li facciamo, non li possiamo fare, perché si va avanti per punti, per opportunità, per proposte che arrivano da fuori, sembra. Perché il privato chiede di fare un ampliamento. Il bando per l'elettrico io non l'ho letto nel DUP. Nel DUP abbiamo cercato tanto e anche chiesto tanto che ci fosse la transizione energetica. Non c'era niente dell'energetico. Immagino, quindi, che questa proposta delle colonnine elettriche sia arrivata da qualche parte. Benissimo. Però sono sempre tante piccole cose, puntuali, che non ci consentono di definire e di capire dove stiamo andando. Questa è l'altra criticità determinata dalla mancanza di una pianificazione, che vuol dire una discussione e scelte chiare.

Nel merito, la delibera è molto chiara, molto semplice. È l'auspicio che tutti noi, da amministratori, abbiamo: lavorare con i privati affinché si possano riqualificare dei pezzi della nostra città. Ci sono servizi pubblici. Si porta dietro opere pubbliche, che miglioreranno sicuramente una parte di quel quartiere. Non credo che l'ambiente venga deteriorato, deturpato, compromesso da quella superficie, da quel piccolo ampliamento che si vuole fare in quel distributore per poterlo far funzionare al meglio. Non penso sia quello il punto.

Penso ci siano altri punti ben più importanti e gravi che non stiamo toccando, ma che andrebbero toccati per poter fare un ragionamento di tipo ambientale un po' più stringente e un po' più reale.

I due temi principali sono questi, che si raccordano nella mancanza di pianificazione: i tempi di risposta alle imprese, che non è accettabile che siano questi, e la scelta, il ragionamento e le strategie che stanno dietro alla pianificazione legata alla transizione energetica e, più in generale, a quella ambientale.

In Commissione abbiamo avuto modo di approfondire anche con il dirigente, architetto Magnani, e c'era stata una questione legata ai tempi. Cioè, io accusavo la riorganizzazione degli uffici che non sta funzionando al meglio – attenzione, non gli uffici e la parte tecnica, perché so bene quanto e come sanno lavorare, ma la riorganizzazione – e il dirigente sosteneva, invece, che era il privato che aveva impiegato troppo tempo a dare risposte. Io ho guardato con attenzione tutta l'istruttoria e non ho trovato tempi morti del privato. In realtà, ho trovato ben cinque richieste di integrazioni di materiale da parte del Comune verso il privato, quindi per cinque volte nell'arco di un anno il Comune ha chiesto di integrare il

materiale, il progetto e i documenti che erano stati forniti. Forse si poteva fare in un altro modo, si poteva fare prima. Non lo so, bisogna guardare bene queste cose. Però, ripeto, non ho trovato dei tempi morti dovuti alle non risposte da parte del privato. Ho trovato, piuttosto, una difficoltà e una lentezza, lentezza in termini di difficoltà di lavoro di questo procedimento, all'interno dell'organizzazione comunale, partendo dal primo punto, cioè da subito dopo la richiesta da parte del privato a giugno dell'anno scorso, quando questa procedura non era nemmeno chiaro se dovesse essere in capo al SUAP o in capo al SUE. Poi, fortunatamente, nella prima Conferenza di servizi si è deciso di farla unitariamente, come prevede la legge.

Questo per completezza di informazioni anche riguardo a quello che ci siamo detti in Commissione.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

### **COLAIACOVO**

Utilizzo pochi secondi del mio tempo soltanto per dire che mi dispiace che la collega Savini la prenda in questo modo, ma io sono intervenuto semplicemente per precisare, visto che alla Capigruppo c'ero, che io avevo detto cose diverse e non avevo condiviso. Mi sembrava giusto specificare che non c'era stata la condizione. Punto, finisce lì. Mi dispiace questa presa di posizione, che voleva solo fare chiarezza.

Vengo alla delibera. Giustamente il Vicesindaco mette in evidenza come quel distributore presente in Via Modena sia un distributore che rappresenta un luogo compromesso, un luogo degradato, un luogo inquinato. È un'attività produttiva, quella del distributore di carburanti, che è altamente inquinante e compromette i suoli. Tra l'altro, quello è un distributore che da anni non riesce ad avere mai una gestione continuativa, ma c'è sempre un ricambio costante, quindi ha difficoltà a stare sul mercato. Pertanto, riqualificare quell'area è sicuramente qualcosa di virtuoso e di importante. Anche le opere di mitigazione sono opere che hanno valore. È chiaro che, quando si dice "riqualifichiamo un'area", bisogna capire quali sono le funzioni che si vogliono far svolgere a quell'area. In realtà, noi stiamo parlando di un'area che andrà a svolgere, potenziate, le stesse funzioni che svolgeva prima. Quindi, è semplicemente perché diventa più bello. Però, rimarrà un deposito di carburanti, potenziato, quindi nel suo potenziamento è potenzialmente ancora più inquinante. È un'attività produttiva importante, che serve chiaramente, non è che non serve, però il rischio è che, avendo avuto fino ad oggi in quel luogo e in quella posizione scarso mercato, andiamo a creare un'attività produttiva ancora più impattante e maggiormente inquinante, compromettendo ulteriormente quell'area, quel terreno, con il rischio che magari tra sei mesi, dieci mesi, due anni, se il mercato continuerà ad andare avanti in questo modo, possa ritrovarsi nelle medesime condizioni,

con situazioni di inquinamento più gravi.

Ci saremmo aspettati un minimo di valutazione. In realtà, abbiamo ricevuto una delibera che ha lavorato, ha avuto una gestazione di diciotto mesi. Di quello di cui stiamo parlando non si è fatta menzione o perlomeno il Consiglio non è stato reso edotto rispetto a queste valutazioni.

Abbiamo scoperto soltanto che la Giunta per due volte ha dato un parere negativo. Un parere negativo della Giunta vuol dire un parere politico, quindi una valutazione. Non è un parere tecnico. Il parere tecnico lo danno i tecnici, le varie Commissioni esistenti, le conferenze di servizi e robe del genere. La Giunta dà un parere politico. Per due volte ha dato un parere politico contrario, a breve scadenza l'uno dall'altro.

Soltanto la terza volta prende atto. Praticamente, politicamente la Giunta non si espone. La cosa è un po' strana. È un po' strana perché noi sappiamo, come dice l'articolo 55, che il potere di iniziativa per portare delle delibere in Consiglio è un potere dei consiglieri, della Giunta e del Sindaco.

La Giunta, chiaramente, per portare una delibera in Consiglio deve votarla, deve dare un parere, deve acquisirla, deve avere contezza e cognizione di causa di quello che porta, quindi deve votare, deve dare parere positivo o negativo. Se la delibera è di competenza del Consiglio comunale, può portare anche la delibera con il parere negativo. Sul fatto di non esprimersi diventa difficile anche comprendere il perché il Vicesindaco porta una delibera in Consiglio comunale. Con che mandato? Mandato da chi, visto che l'assessore o il Vicesindaco di per sé non può incardinare una delibera in Consiglio comunale? Ne abbiamo parlato anche in Conferenza dei Capigruppo.

Io non sono rimasto soddisfatto, perché in Conferenza dei Capigruppo è stato detto che è stata presentata dal dirigente. Il dirigente non fa parte di quegli organi che hanno potere di incardinare una delibera in Consiglio comunale.

I tecnici sono eventualmente chiamati a dare delucidazioni, informazioni, ma non sono loro che hanno il potere di incardinare una delibera.

È stato detto che non lo prevede la legge che la Giunta debba dare un parere. In ogni caso, quando non c'è la legge, nella gerarchia delle fonti, esiste anche il Regolamento.

Il Regolamento di Ferrara, anche se non lo dice la legge, dice che una delibera si porta in Consiglio comunale da parte del Sindaco, del consigliere comunale o della Giunta. Quindi, anche se non c'è una legge che lo prevede espressamente che la Giunta deve dare il parere, però, giustamente, come è stato rilevato, vorremmo vedere quando alla Giunta arriveranno il bilancio, il PUG o altre delibere di quel livello in Consiglio comunale. Tutte le delibere che stanno in Consiglio comunale arrivano portate dagli assessori, dal Sindaco, dalla Giunta, con un parere. Non arrivano in Consiglio senza parere. Vorrei vedere il prossimo bilancio di previsione che arriva in Consiglio senza un parere della Giunta, se è vero, come viene detto, che sulle delibere di competenza del Consiglio comunale la Giunta non è tenuta a dare un parere.

Ci ritroviamo con questa situazione strana, dove la Giunta, dopo diciotto mesi, fondamentalmente, dopo aver assunto una posizione politica importante, chiara, dove dice che non che dà parere negativo... Dare parere negativo avrà avuto il suo...

L'assessore non ha dato delucidazioni sul perché e per come, quali erano state le valutazioni politiche che avevano portato la Giunta a dare parere negativo, e non ha dato spiegazioni neanche sul perché la Giunta si è astenuta.

Sarebbe interessante capire quali erano le ragioni politiche per cui è stato inizialmente dato il parere negativo, e per quale motivo dopo non ha neanche preso il [...], ma ad un certo punto se ne è lavate le mani e ha detto: facciamo decidere il Consiglio, siccome la responsabilità è di competenza del Consiglio, lasciamo decidere il Consiglio. Questo è un modo un po' particolare, perché al di là della bontà, sicuramente, delle opere di mitigazione che vanno a migliorare in un certo senso quell'area (sperando che poi l'attività produttiva possa realmente avere mercato in quell'area e quindi svilupparsi), rimane sempre il dubbio che noi come consiglieri, non siamo stati edotti, non abbiamo avuto spiegazioni in merito a questo, nonostante le domande che sono state formulate. Dopo 18 mesi, siamo stati posti a conoscenza di questa delibera pochi giorni prima di mercoledì, solo quando è stata fatta la convocazione. Mercoledì, di fronte alle nostre perplessità, non ci sono state date delucidazioni in merito su quali fossero le ragioni per cui era stato dato un parere politico, perché la Giunta, ripeto, dà un parere politico, perché il parere tecnico lo danno i tecnici, e credo che se fa la pratica e sotto l'aspetto tecnico non è sufficientemente istruita, non credo che i dirigenti del Comune portino in Giunta una delibera che sotto l'aspetto tecnico è fallace e viziata, che non ha tutti i requisiti per passare in Giunta, tanto da dover avere un diniego due volte, per poi ritornare.

È quindi un modo di lavorare della Giunta che ci lascia perplessi, soprattutto questa mancanza di trasparenza da parte della Giunta rispetto al Consiglio comunale nell'espone quali sono state le ragioni di tanta lunga gestazione della pratica, che sicuramente non fa bene all'imprenditoria, come prima veniva detto. Un imprenditore, cioè, che deve scommettere su Ferrara, e ha degli strumenti urbanistici così bloccati, noi parliamo tanto delle infrastrutture che mancano, ma se distolgono gli imprenditori dal venire ad investire a Ferrara, certamente se oltre alla mancanza, a volte, delle necessarie infrastrutture, abbiamo anche un sistema di strumenti, a cominciare dagli strumenti urbanistici, che non consentono risposte celeri, anzi, a volte le risposte sono ambigue, chiaramente non facciamo altro che distogliere qualsiasi volontà da parte di imprenditori a venire ad investire a Ferrara. Sicuramente non facciamo il bene né dell'imprenditoria né dello sviluppo economico della nostra città.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

### **SOLAROLI**

Buonasera a tutti.

Al di là della del fuori tema, che secondo me ha affrontato la consigliera Fusari, e subito dopo il consigliere Colaiacovo, parlando delle tempistiche e del malfunzionamento, secondo loro, della Giunta in questa occasione, noi qui oggi siamo chiamati a decidere, a votare se farlo o non farlo. Dobbiamo mettere sul piatto della bilancia quindi i pro e i contro. Il consigliere Colaiacovo dice che quella è una zona dove più distributori hanno fallito, quindi cosa succederà se fallirà anche questo? Non lo sapremo mai. Fino a che non sarà fatto, non lo sapremo mai.

In secondo luogo, una variante del genere, senza fare questo distributore, non potrebbe essere fatta, mi sembra di capire: quindi, una pista ciclabile, o un attraversamento, o li si fa in questa occasione o non li si fa. E sono due cose che sicuramente farebbero bene alla zona, agli abitanti e ai cittadini. Quindi, tralasciando l'operatività – voi dite perché è passato un anno e mezzo – sono sicuro che se fosse stata approvata subito, dopo un mese, avreste detto “è stata fatta troppo in fretta e non avete valutato”.

Adesso, è passato un anno e mezzo, è stata bocciata due volte. Sì, dopo sono state prese altre decisioni, sono stati fatti altri sopralluoghi, e sicuramente quello che noi andremo a votare avrà un senso, soprattutto per la nostra città.

Rimaniamo sul punto. Lo facciamo fare o non lo facciamo fare? Quello che è passato ormai non può più tornare indietro.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Solaroli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

### **SOFFRITTI**

Grazie, signor Presidente.

Intervengo anche in dichiarazione di voto, così, eventualmente, se qualcuno ha da ribattere... Personalmente esprimo un parere favorevole a questa variante del Piano operativo comunale. Non trovo quest'area congestionata a tal punto da non concedere questa approvazione.

Vorrei rispondere all'intervento della consigliera Fusari, sulla valutazione di un'area, se o come venga concessa l'autorizzazione o addirittura la tempistica in questione. Questa valutazione, probabilmente, è stata rallentata, viste le scelte fatte in passato, con la precedente Amministrazione, sostanzialmente. Sappiamo benissimo quanto sfruttamento del territorio scellerato sia stato fatto in passato. Ovviamente sappiamo che è una scelta politica. Ma la politica in questa città, fortunatamente, è cambiata.

Ben vengano le scelte meditate con attenzione. Ricordo al consigliere Colaiacovo che la Giunta per legge prende atto, ma la decisione spetta al Consiglio comunale.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Soffritti.

#### **CARITÀ**

Presidente, avevo chiesto io di intervenire. Sono Carità.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità. Ne ha facoltà.

#### **CARITÀ**

Grazie per avermi concesso la parola. Buon pomeriggio a tutti.

Volevo intervenire, prima di entrare nel merito della delibera, anche per constatare che oggi il clima, soprattutto da parte delle opposizioni, è completamente diverso rispetto a quello della Commissione, dove ero Presidente.

Capisco quando qualcuno dei colleghi di maggioranza sbotta, come ha fatto prima la consigliera Savini. Spero ci sia stata, a questo punto, una sorta di *mea culpa* da parte delle opposizioni, con gli interventi che sono stati fatti in Commissione, che attaccavano me e anche la Giunta da parte del consigliere Colaiacovo, da parte del consigliere Maresca e infine, addirittura, mentre si stava votando, da parte della consigliera Baraldi.

Non trovo assolutamente corretto questo *modus operandi*. Non sempre un buon oratore ha ragione. Il fatto di saper dire, di cercare di dire in un determinato modo le cose non porta... Anche chi alza i toni non sempre ha ragione.

Invito i miei colleghi di maggioranza, che magari hanno un po' meno esperienza, come me, ovviamente, a non avere preoccupazioni quando si lavora in maniera corretta, come è stato fatto nella Commissione III. Anche se si viene additati di fare qualcosa male, bisogna... Perché loro sono molto bravi, i colleghi di opposizione, ad additarci. Invito a non perdere la calma, a stare tranquilli. Capisco, in questo caso, la collega Savini, per quello che ha detto. Come dicevo, non sempre un buon oratore o chi alza i toni ha ragione.

Infatti, oggi nessuno ha parlato, se non minimamente, rispetto a quel caso che era stato montato in Commissione, della questione... Addirittura dovevamo rifare un'ulteriore Commissione, facendo spendere, ad oggi, per come sono andate le cose, ulteriori 500-600 euro ai cittadini ferraresi per un'altra Commissione su una cosa che era abbastanza chiara, con l'interpello da parte del Segretario generale, che ha dato l'okay a questioni di vizi formali di tutti i tipi. Pur con il parere del Segretario, abbiamo visto – ed è registrato – il comportamento delle opposizioni, che mi hanno attaccato dicendo che mi stavo prendendo delle responsabilità di chissà

che tipo. Chissà che cosa stavo commettendo.

Volevo rimarcare questo, perché è giusto che chi era assente o i cittadini che non hanno seguito quella Commissione sappiano, a volte, a cosa siamo costretti noi consiglieri.

Infine, entrando nel merito della delibera, siamo favorevoli, come Gruppo di Ferrara Cambia. Ben vengano, in questo caso, le riqualificazioni di alcune zone degradate. Siamo stati votati per questo. Essendo l'impatto ambientale ridotto, vi è una doppia ragione.

Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Carità.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Cerco di non cadere nella provocazione del consigliere Carità, però, visto che l'ha citato e che vuole che tutti i cittadini sappiano cosa è successo, vale la pena ricapitolare solo questa cosa. C'è stato uno scontro, comunque con toni che, peraltro, ci si può aspettare tra adulti. A volte mi sembra che si facciano dei piagnistei, come accade ai bambini che non riescono a sopportare il confronto. Qui in Consiglio comunale a volte il confronto è anche duro, però se rimane rispettoso credo che non sia questo dramma. Secondo me, in Commissione è rimasto rispettoso. Che cosa è successo a un certo punto? Che si riteneva che la pratica non fosse pronta per andare in Consiglio comunale da parte di alcuni, tra cui il sottoscritto, perché c'erano state queste situazioni che ha evidenziato anche oggi qui il consigliere Colaiacovo, che le ha riproposte pari pari, e cioè che non fosse stata correttamente istruita da parte della Giunta, è stato chiesto effettivamente il parere della Segretaria, che è arrivato non direttamente, non in forma scritta, ma per voce del Presidente, che ha riportato quanto gli aveva detto la Segretaria, il consigliere Colaiacovo ha chiesto di fare una votazione, oltre a quella per portare la pratica in Consiglio, sulla questione di cui stavamo discutendo. Quindi, è la cosa più democratica del mondo: si chiede di votarla, tutti diciamo il parere, peraltro la maggioranza vince con la votazione, quindi non c'erano problemi. Ma il Presidente Carità ha deciso di non accogliere questa richiesta del consigliere Colaiacovo di fare una votazione. Adesso lui potrà condirla, come ha appena fatto, però di fatto ha preso una posizione che ha stoppato una richiesta legittima di un consigliere comunale che chiede che una certa questione venga messa ai voti. È una pratica normale che si fa nelle Commissioni e in Consiglio: si vuole che su una certa faccenda ci si esprima con un voto. Invece, lui ha deciso che si esprimeva e decideva come il Presidente. Quindi, questa è la cosa che è stata fatta notare come una stonatura nella conduzione della Commissione, che è una condizione che dovrebbe tutelare tutti, non prendere decisioni d'impero. Ad ogni modo, la cosa era superata, tant'è che è stata toccata poi in Capigruppo, ma poi oggi qua non ne avevamo

fatto una questione, perché poniamo i problemi, a volte ci rimaniamo male, però cerchiamo di andare avanti.

Fatta questa parentesi, sono d'accordo che sia giusto parlare della questione della decisione di approvare o meno questa variante. Un po' di cose sono state dette, però anch'io voglio portare le mie perplessità. Siamo in un contesto in cui facciamo tutti un gran parlare di transizione, abbiamo delle grandi direttive, linee guida, che ormai sono abbastanza assodate, e una è quella di evitare il più possibile il consumo di suolo, visto che abbiamo già tanto solo occupato e magari, come peraltro nel caso di questa pompa, per la situazione attuale non più utilizzato e degradato, quindi sarebbe opportuno privilegiare il recupero, piuttosto che l'occupazione di altro suolo. Poi, l'altra grande direttiva, che richiamava poc'anzi il consigliere Mantovani, è quella di abbandonare le fonti fossili. Quindi, rispetto a queste due direttive questa variante, pur non avendo un impatto esagerato e particolare, nel suo piccolo, perché le cose si fanno un passettino alla volta, in effetti non va in questa direzione, perché occupa 1.400-1.500 metri quadri di suolo che attualmente è verde, anche se non pubblico e non tenuto, però è verde, e per farci un distributore di metano. Effettivamente il *focus* sul trasporto privato, sul trasporto in generale è sull'elettrico in questa fase, quindi non è che proprio stiamo andando nella direzione in cui, secondo me, con questa transizione dovremmo andare. Questa è una perplessità.

Io non ho letto gli atti della Giunta, però sarei curioso di sapere se i motivi per cui inizialmente la Giunta non aveva approvato questa iniziativa siano legati a questo tipo di considerazioni riguardo al percorso della transizione, oppure quali altri effettivamente. È una discussione che chiedo all'assessore, se ci può riportare. Però, rilevo che nel suo piccolo questo intervento non va proprio in questa direzione. È vero che il metano rispetto alla benzina è meno inquinante, però non so se avete presente la discussione che c'è in Italia anche sulla conversione delle centrali, quelle che sono rimaste a carbone, c'è chi dice "facciamo una transizione e passiamo per il gas" e c'è chi dice "è inutile che passiamo per il gas, andiamo direttamente sulla fonte rinnovabile". Forse è il tempo di qualche scelta un po' coraggiosa in questa direzione. Questa è una cosa molto più piccola di quella, però è per dire che è bello che sia un'occasione per discutere di questo livello della pianificazione territoriale. Qui emerge l'altra criticità, che pure è stata già sollevata, e cioè che noi siamo molto indietro sulla questione del PUG, che forse, anche muovendosi per tempo, non è che l'avremmo avuto compiuto, però magari avremmo avuto qualche discussione, qualche approfondimento già maggiore a livello di Consiglio, a livello di città intera, che ci avrebbe potuto aiutare in questo senso. È stato detto del discorso del percorso delle colonnine, poi però qui abbiamo un distributore di metano. Le cose sembra che viaggino separate. Perché allora non chiedere la colonnina all'interno di questo intervento? Un altro strumento che adesso sta cominciando ad esserci in giro è di chiedere la compensazione, ma qui la compensazione è ancora legata alla vecchia, quella della messa a dimora di alberi. Viene fatto il boschetto nella

parte nord dell'intervento su un'area che è già un'area verde e diventa alberata.

Altro strumento potrebbe essere quello di chiedere che per una quota di suolo che viene impermeabilizzata ce ne sia una pari altrettanto che viene de-impermeabilizzata. Quindi, a quel punto il consumo di suolo fra aggiungere e sottrarre rimane invariato.

Sono strumenti che il nostro impianto urbanistico, lo sappiamo, che è un po' datato, magari non ha. Questa è un'occasione per rimarcare che qui c'è un ritardo che a un certo punto sta cominciando a diventare grave. Il Comune si è mosso solo adesso, a poco dalla scadenza, con quella richiesta di quel bando per la progettazione. Questo è un esempio in cui ci muoviamo così, *una tantum*, al di fuori di un quadro generale proprio su un tema che riguarda la transizione energetica, che è fondamentale per i giorni nostri. Queste sono le mie riflessioni.

Chiudo dicendo che, a mio parere, a differenza di quanto diceva il consigliere Solaroli, non è fuori tema rimarcare che questa pratica è stata in ballo un anno e mezzo, perché noi votiamo sì o no, però ragioniamo sulla pratica per intero che, nelle sue premesse, racconta tutta la storia. Effettivamente anche a me ha colpito come continuamente sono state richieste integrazioni, modifiche e analisi successive del progetto, che hanno portato poi a questi tempi che non sono una risposta sicuramente efficiente ad un'iniziativa imprenditoriale. Quindi, del pacchetto di questa delibera fa parte anche questa considerazione, che non possiamo eludere. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciriaco Minichiello. Ne ha facoltà.

### **MINICHELLO**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Capisco che la tecnica oratoria molto affinata e molto pregevole dei colleghi di opposizione consenta ai colleghi di imbastire tutta una serie di considerazioni l'80 per cento delle quali, a mio avviso, per usare le espressioni degli avvocati civilisti, sono quantomeno ultronee e inconferenti con la delibera odierna.

Le motivazioni della Giunta per le quali si è arrivati, dopo un anno e mezzo, oggi a presentare questa delibera credo che siano delle motivazioni che possono relativamente interessarci, perché è meglio che sia stato impiegato un anno e mezzo, perché se le cose si fanno troppo velocemente non va bene, oppure se le cose non vengono votate in Consiglio si esautora il Consiglio e quant'altro. Se invece ci si mette un anno e mezzo e si rimette al Consiglio la possibilità di decidere su questa cosa non va bene comunque.

Io però capisco che quando di arrosto ce n'è poco, da infilare nel forno, il fumo, quando si è bravi a crearlo... È normale che debba essere creato. Siamo arrivati addirittura a parlare delle colonnine. Le colonnine non si

possono mettere solo nei distributori, rispondo all'architetto Fusari: io faccio l'avvocato, l'architetto Fusari è sicuramente più brava di me, tecnicamente, però uso un po' di raziocinio. In centro cosa mettiamo? Nelle zone semicentrali quanti distributori ci sono? Ci sono dei criteri che la Giunta seguirà, e su questo siamo tutti d'accordo.

Nel merito della delibera, squisitamente proprio nel merito, io ho sentito delle considerazioni veramente quasi inutili. È oggettivo che lì ci sia uno spazio. Io ci sono andato, andateci, molti di voi ci saranno andati. C'è uno spazio dove c'era un distributore; altro al momento non si può fare. Di fianco al distributore, andate a vederla, c'è una piccola foresta di Sherwood, all'interno della quale si annida di tutto, perché dentro quelle piccole aree molto piene di alberi ci sono i topi, c'è un po' di tutto.

Già dal punto di vista igienico, quindi, riqualificare quella zona è un fatto positivo che non si può discutere, che non fa male ai residenti, e sempre per i residenti, qualche colonnina di metano in più, visto che il metano si fa fatica a trovarlo in città e bisogna sempre fare dei chilometri, io credo che non sia una cosa negativa.

La transizione ecologica ben venga, ma sono ancora tantissime parole, più che fatti. Quante macchine ci sono, quindi, che vanno ancora a metano? Un sacco: vanno a GPL, vanno a nafta, è tutto in itinere.

Io credo quindi che questa delibera e questa riqualificazione della zona non crei alcun tipo di problema, oggettivamente, ad una situazione di fatto, di relativo degrado, perché qui a Ferrara, di zone degradate ne abbiamo viste tante altre, ne sono state lasciate decine, e messe ancor peggio. Quindi, o continuiamo a lasciare le zone degradate, come si faceva negli anni scorsi; oppure, cerchiamo di andare avanti, senza voler sollevare, ma lo capisco, questo, perché quando si hanno pochi argomenti concreti, è chiaro che si tirano dentro argomenti che c'entrano poco, o che sono collegati male con questa delibera: questo quindi lo capisco.

Io credo invece che questa sia una delibera di buon senso. Se ci hanno messo un anno e mezzo, vuol dire che la Giunta avrà fatto delle considerazioni. Quanto poi alla considerazione del danno all'attività imprenditoriale, io non mi esprimo. Se ci fosse stata una considerazione veloce, precedenti Amministrazioni che avessero tenuto in considerazione grandissima il tessuto produttivo e imprenditoriale ferrarese, la città non sarebbe messa com'era messa due anni fa, tre anni fa, o quattro anni fa, perché oggi si cominciano a vedere tantissime attività nuove. Ci sarà un motivo? Non lo so.

Grazie, Presidente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Minichiello.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

## ZOCCA

Grazie, signor Presidente.

Solo per esprimere il mio giudizio sugli interventi che alcuni consiglieri hanno fatto, in quanto io ero presente anche all'ultima Capigruppo. Inizio partendo dalle parole che ha espresso il consigliere Colaiacovo, che innanzitutto e soprattutto ha detto che è bontà delle opere. Fondamentalmente, quindi, questo intervento che si farà, mi auguro e presumo dalla votazione, in quanto noi siamo consiglieri chiamati ad esprimerci, il fatto di portare a termine questa bontà di opere, che verranno eseguite in un'area che attualmente è un po' abbandonata... Andiamo ad arricchire, a migliorare o a trasformare quelle zone, adesso in uno stato di abbandono. Mentre, indipendentemente dai tempi, che qui mi sembra sempre di andare a toccare per un motivo o per un altro, porteranno delle migliorie. Mi baserei, quindi, soprattutto sul fatto che questa zona avrà delle migliorie, che tutti quanti (residenti e non residenti) avranno. Aumenteranno quei servizi e quelle richieste, il che è alla base del rapporto tra cittadino e Amministrazione.

Volevo anche far presente, perché non tutti erano presenti, specialmente coloro che in questo momento stanno ascoltando il Consiglio comunale, che nella Capigruppo era stata formulata una domanda: se si potesse mettere in dubbio la forma dell'espressione della Giunta nel presentare questa richiesta, dove la Giunta aveva "preso atto" della richiesta del privato per poter fare questo intervento in quest'area. Era stato sollevato, mi sembra, dal consigliere Colaiacovo il dubbio sulla forma, che è stata prontamente... Nel momento in cui è stata richiesta, e attualmente penso sia confermata, perché non è cambiato nulla, la legittimità di questo *modus operandi*, in questo momento, in questa situazione, di questa proposta portata in Consiglio per poi essere, naturalmente, da noi valutata e votata.

Un altro punto volevo sollevare, perché mi trova a volte in contrasto e a volte no con il consigliere Maresca. Lui, giustamente, a metà del suo intervento ha detto: "Parliamo della decisione, del voto che si dovrà prendere". Questo parlare della decisione è lo stesso argomento che potremmo allacciare a quanto è successo nei Capigruppo, per via del fatto che – è stata usata questa parola – è stata stoppata la discussione democratica in Commissione. Questo non è vero. Nella Commissione c'è stata la discussione, che giustamente, democraticamente, deve essere portata avanti, ed è giusto che ci sia, però non è stato dato seguito a un voto che non era nell'ordine del giorno e non faceva parte dell'argomentazione che il Presidente della Commissione, in quel caso, mi riferisco al consigliere Carità Francesco, non aveva l'obbligo... Quantomeno non era nelle richieste della Commissione stessa.

A fronte di questo, la democrazia permette la discussione, però, quando non è ordine del giorno la valutazione con un voto di argomento che non deve essere toccato, non vedo perché si debba inserire forzatamente. Lui si è attenuto solo ed esclusivamente all'ordine del giorno, quello che è il nostro ordine del giorno, la discussione del progetto presentato dal privato che vuole intervenire in quella zona, e andiamo a votare "sì" o "no".

Non andiamo a inserire altre argomentazioni per chiedere, poi, il voto su quelle argomentazioni che possiamo eventualmente sollevare nella discussione.

Naturalmente – dichiarazione di voto – noi saremo favorevoli. Con tutti gli interventi che sono stati fatti, mi sembra ovvio che si va a creare una zona di benessere, anziché... In questo momento non è il top delle zone abbandonate, perché da lì nascono altre problematiche.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca.

Assessore Lodi, se lo desidera, può replicare.

### **LODI – Assessore**

Replico con grande piacere. Non so quanti minuti ho, ma cercherò di rimanere nei tempi.

Non entro nel merito della delibera. Voi mi direte: siamo in Consiglio comunale. Oggi non entro nel merito della delibera, perché sulla delibera mi sembra di capire che più o meno tutti siano d'accordo, sulla necessità e che sia un'opera importante o meno (quello lo vedremo). Però, ho sentito alcune osservazioni del tipo "in fondo è sempre un distributore di carburante", oppure qualcuno che si è poi espresso dicendo se è un investimento che andrà bene o no. Oggi ci siamo scoperti tutti consulenti commerciali dei distributori di benzina. Potrei dire altrettanto che alcuni ex Amministratori di questo Comune non erano assolutamente esperti di urbanistica. Faccio un esempio: se per un anno abbiamo temporeggiato per questa pratica, credo che non si sia temporeggiato per le pratiche del supermercato Aldi nel quartiere San Giorgio, così com'è per la stessa rotonda. Ecco, lì eravamo tutti esperti di urbanistica e in velocità abbiamo sdoganato uno degli scempi, secondo me, urbanistici di questa città. Lo dico in maniera chiara.

È chiaro che questa pratica è rimasta in Comune, ha fatto tantissimi giri per gli uffici, oltre a una sospensione, che mi diranno che è stata una sospensione di pochi giorni. Gli stessi richiedenti hanno impiegato cinque mesi per produrre integrazioni del Comune, della Provincia, dell'ARPAE. È stata una pratica complessa. Ci sono gli Enti che si ritrovano intorno a un tavolo e che chiedono delle integrazioni, ovviamente. Potevamo non accogliere la richiesta di proroga e farli ripresentare e pagare tutto, ma non lo abbiamo fatto. Siamo responsabili.

Parliamo, poi, di questi servizi che sta facendo l'Amministrazione comunale. Voi avete parlato di colonnine. Ebbene, ricordo che alcuni mesi fa, all'inizio delle mie elezioni, ci furono alcuni attacchi da parte del Partito Democratico, dove mi dissero "non si parla di monopattini e di biciclette", quindi mettiamo i monopattini, e il giorno dopo assolutamente non vanno più bene i monopattini. E oggi sono già digeriti i monopattini. Adesso iniziamo con le colonnine. È esattamente un anno e mezzo che 30-35 società sono venute a presentarsi dal sottoscritto per installare le

colonnine elettriche a Ferrara. E sembra, da come la descrive qualche consigliere, che sia una cosa fattibile: la scarichiamo dal baule della macchina, mettiamo quattro bellissime viti e mettiamo la colonnina, così. E, allora, vi ricordo quello che abbiamo ereditato di Open Fiber: abbiamo dovuto rifare un Regolamento scavi perché Open Fiber ha disintegrato la città. Allora, prima di mettere le colonnine, non solo modificammo il Regolamento scavi, ma è riduttivo dire che non abbiamo la pianificazione urbana, perché per installare delle colonnine serve un progetto, nel quale metto a un tavolo la Sovrintendenza, tutti gli Enti proprietari dei sottoservizi, per cui luce, acqua, gas, Telecom e compagnia bella, e si decide dove scavare, cosa che un'Amministrazione seria deve fare. Quindi, non è solo mettere giù la colonnina, ma è capire dove sono le infrastrutture e dare la possibilità a tutte queste aziende di partecipare a un bando appetibile, senza poi ricevere in cambio una città trasformata in groviera, come l'abbiamo ereditata noi, ovvero completamente disintegrata dagli scavi. E ne paghiamo ancora le conseguenze.

Così come veniamo, ovviamente, da due anni Covid, così come veniamo da un anno dove alcuni dipendenti hanno scelto di andare in altri concorsi, altre sono in maternità, altri sono in malattia. Ma non abbiamo assolutamente detto "no, assolutamente, il vostro progetto non ci interessa". Anzi, entriamo a fondo, ci guardiamo. E in Giunta più volte ci abbiamo guardato, siamo andati a vedere, abbiamo ascoltato alcuni dei residenti vicini, anche se non sono nelle vicinanze. Figuratevi portare una ciclabile in Via Modena e portare un attraversamento pedonale, cosa che non riuscivamo a fare. C'era già stata una richiesta. Per tutto questo serve tempo.

Oggi, però, vedo che si parla ancora di PUG e si parla ancora di non visione urbanistica, oppure di prima visione urbanistica. No, non è così. D'altronde, quando ricevetti alcune settimane fa alcuni investitori, che vennero insieme al mio dirigente a dire "vogliamo ampliare"... E lo dico, è l'Ipercoop di Ferrara, così la stampa lo sente. Io mi opposi in maniera dura e dissi alla Giunta "Non sono d'accordo". Questa non è visione urbanistica? La visione urbanistica della vecchia Amministrazione sarebbe stata "Okay, ampliamo ancora l'Ipercoop". È una visione urbanistica questa, dire di no ai grandi supermercati, dire di sì ai grandi imprenditori che vengono a Ferrara con le colonnine. Però, per voi era tutto semplice, era tutto veloce, si poteva fare il supermercato ALDI, così come si poteva fare anche la rotondina. Poi è colpa della Lega perché vince le elezioni e si trova qua sulla scrivania tutti gli accordi, tutti gli oneri pagati, tutti i progetti. Quindi, è colpa dell'Amministrazione Fabbri? No. Non è colpa dell'Amministrazione Fabbri, è colpa di chi, invece di temporeggiare come questa Amministrazione, in velocità snellisce. Noi abbiamo guardato semplicemente questa pratica non con due occhi, ma con tutti gli occhi. Ringrazio i consiglieri che sono andati in quel quartiere a vedere, ma faccio un'altra osservazione. In data 21 luglio, quindi non anni fa, in luglio, è stato depositato sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna, dove i consiglieri regionali, profumatamente pagati, dell'opposizione, potevano

tranquillamente vedere questo progetto, gli elaborati di progetto e della variante sono stati depositati per 60 giorni.

Lo dico anche all'amico – accetto e apprezzo anche il suo intervento – Mantovani. Credo che in Consiglio regionale ci sia un suo consigliere. Avrebbe potuto valutare il deposito di tutti questi atti. Forse, come dico spesso con il Sindaco, sono sensibilità diverse tra noi e voi, ma è chiaro che la nostra sensibilità è quella di guardarci bene con l'imprenditoria anche un anno. Ci avrei messo anche due anni se la legge me lo avesse permesso, non è un problema. Questo non vuol dire rallentare l'imprenditore, ma fare delle scelte ponderate. Io non sono in grado di dire se quel distributore lavorerà meno o no, però oggi mi viene detto "Ci sono già tre distributori. Anche se si installano delle colonnine di metano, si inquina". Perché la rotonda di San Giorgio non porta inquinamento? Quella non porta inquinamento? Il distributore di metano che riqualifica l'area sì. Il distributore di metano, ovviamente, oggi, inquina.

Poi si parla di PUG, sempre. In ogni Commissione, in ogni Consiglio si dice "Siete in ritardo con il PUG". Certo, però in Commissione ricordo benissimo – questa sera mi ascolterò la registrazione, come faccio sempre - che nella Commissione nella quale io descrivevo il PUG la consigliera Fusari mi disse "Okay, adesso sono tranquilla. Ho visto che avete fatto tante cose. C'è tanto da fare, ma tutte queste cose sono state fatte". Lei sa benissimo che raccontare in Consiglio comunale che il PUG si fa così in due e due quattro è assolutamente una sciocchezza; oppure fare un PUG come è stato fatto nel 2005 è stata una sciocchezza, perché oggi ci troviamo un Regolamento urbanistico che sembra una Bibbia di 12-13 volumi, quando in tutti i Comuni, e io le assicuro che sto leggendo diversi Regolamenti urbanistici di altri Comuni, non solo di centrodestra, anche di centrosinistra, sono snelli, veloci che non danno adito a interpretazioni che poi ci portano al blocco di quei lavori che noi vogliamo che vengano fatti. Lei continua a dire che sul PUG siamo fermi, abbiamo dormito. Tra l'altro io ho le deleghe dell'urbanistica da poco e credo di essere proprio la persona che non ha dormito, perché ci sono altri supermercati che arriveranno a Ferrara e che sto valutando uno ad uno. Ad alcuni dico di no, ad alcuni dico forse, su alcuni mi voglio consultare, come è giusto che sia, con i consiglieri. È per quello che ho aspettato tantissimo tempo per via Modena, perché ho valutato tutto quello che ci siamo detti. Non vuol dire dormire. Io non accerto che uno mi venga a dire "Avete dormito o temporeggiato". Ci sono i tecnici e gli uffici che lavorano. Credo che sia doveroso il rispetto e il ringraziamento ai tecnici che lavorano in condizioni difficili perché, come sapete, il Covid ci ha messo in condizioni difficili. Possiamo telefonare a tutti i Comuni d'Italia, sono tutti messi nelle stesse condizioni. Quindi, non accetto assolutamente la provocazione. Accetto, ovviamente, la campagna elettorale che si è aperta in questi giorni ancora con il PUG. L'abbiamo fatto con la caserma, con i monopattini, con la colonnina. A breve inizieranno i lavori anche alla caserma, così dopo, finalmente, saremo contenti, ma il distributore di via Modena è una scelta urbanistica. Poi, chi cerca di sminuirla non dice le cose in maniera seria, perché sminuire: che

sia una pompa di benzina, un deposito di biciclette o che sia un'azienda, è sempre una scelta urbanistica.

Ora quello che io dico e vado a concludere: in Commissione si è fatto apprezzamento. Ovviamente molti hanno guardato con gli occhi, non da politico, ma da amministratore. Io, in quel distributore ho guardato gli occhi da amministratore, non da politico e ho fatto una scelta, insieme alla Giunta. Poi che per due volte la Giunta abbia detto no, vuol dire che era stata rimandata, potevano scrivere: "rimandata", ma non entro nel tecnicismo.

Oggi io mi sento di dire che è una scelta giusta. Come mi sento di dire che ogni scelta improntata dalla vecchia Amministrazione, che ho ereditato, ed è sulla mia scrivania, troverà assolutamente il diniego, così come l'Ipercoop, la galleria commerciale, così come altre. Ne abbiamo abbastanza e tutto ciò che si rifarà, sarà sicuramente con degli occhi diversi, che vadano a vedere la riqualificazione, che vadano a vedere delle opere di compensazione, come ciclabile, come passaggio pedonale, come collegamento a delle abitazioni. Come ho già espresso in via del lavoro. Via del lavoro è un quartiere dove mi sembra che la vecchia Amministrazione abbia dormito molto.

Si sta lavorando per la ciclabile nella vecchia ferrovia, si sta lavorando per quel famoso boschetto di via Scalambra e questo non si fa in un batter d'occhi.

Quindi dire che si dorme, non è vero, perché io in sei mesi ho portato a termine diverse situazioni dormienti e alcune altre, ovviamente, le ho stoppate.

Quindi per me, e ringrazio i consiglieri, questa è un'opera importante. Dopo, se si vogliono fare polemiche politiche, io sono l'ultima persona che mi tiro indietro, insomma, quindi ci sto bonariamente. Ho capito oggi che siamo un po' in campagna elettorale e mi ci sono messo anche io.

Ringrazio Mantovani, dei Cinque Stelle, perché ha fatto il suo intervento, che approvo, perché è una linea per il suo mandato. Non condivido, però approvo sicuramente il suo modo di porsi e lo ringrazio.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Lodi.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Abbiamo anche l'approvazione del Vice Sindaco sui nostri interventi. Molto interessante.

Devo dire che, dopo gli interventi, insomma, anche dei consiglieri della maggioranza, sarà divertente parlare di urbanistica e del piano, nei prossimi mesi, perché, effettivamente, io ho sentito delle cose strane (mettiamola così).

La prima cosa strana, il consigliere Solaroli: i tempi non sono un fuori tema

in urbanistica. Poi, siamo davanti a un assessore all'urbanistica che dice: temporeggio, perché temporeggiare l'ha usato lei, assessore, temporeggiamo finché ce n'è bisogno e deciderà la Giunta.

Spiegherete voi, poi, agli imprenditori che i tempi non sono trasparenti e uguali per tutti, come prevede l'urbanistica e, quindi, la pianificazione, ma i tempi dipenderanno dalla Giunta. Quindi dal caso per caso, immagino, perché l'ha spiegato molto bene qual è stata la dinamica di questo caso e che tipo di approccio ci sarà.

Questo è molto interessante, perché i tempi sono talmente legati e parte integrante delle scelte urbanistiche, perché non è solo un sì o un no, è come ci si arriva a questo sì e a questo no. Si tratta di efficienza concessoria, cioè di come il Comune di Ferrara riesce a dare le risposte nei tempi più brevi possibili, ma necessari per le scelte democratiche della pianificazione agli imprenditori.

Quindi, voglio dire, risponderete voi agli investitori e a chi non avrà fiducia nella città per poter fare investimenti. Cioè l'affidabilità di un'Amministrazione in urbanistica si vede sui tempi di risposta. Prendo atto oggi che Ferrara si comporterà in questo modo. Non credo che sia la strada migliore per poter avere investimenti, capaci di trasformare la città. Con l'assessore Lodi, non lo so, ha parlato di tutto, ha parlato di Regolamento scavi, ha parlato di supermercati, ha parlato della rotondina di San Giorgio. Le ricordo che siete riusciti a fermare l'ampliamento dei diamanti, siete riusciti a fermare i cantieri dell'ex Mof, una rotondina che avete gestito voi, perché è stato approvato a gennaio del 2020, era il minimo riuscire a gestirla, non dico a fermarla, ma cambiarla se non andava bene.

**LODI - Assessore**

Era meglio fermarla e cambiarla, come dice lei.

**FUSARI**

Non mi interrompa, io non l'ho interrotta, assessore.

**LODI - Assessore**

Ascolto la litania, vada pure, ex assessore.

**FUSARI**

Guardi, può anche staccare il microfono, se non vuole ascoltare, io l'ho ascoltata, sto rispondendo. In campagna elettorale... Qui stiamo parlando di urbanistica, faccio anche fatica a fare la politica, mi sento molto più tecnica, in questo caso, quindi stiamo parlando di una pratica della quale io sono favorevole.

In tutto questo cioè cosa succede? Io esprimo il mio voto favorevole a questa delibera, nonostante tutto, nonostante le mancanze, le carenze di questa Amministrazione, perché ritengo che siano tali, della parte politica, della Giunta.

Io non sono neanche tornata sul mese di tempo che questa delibera è

rimasta ferma in Giunta, nonostante ci sia la Conferenza dei servizi convocata fra due giorni. È per questo che oggi siamo qui. Siamo in questo Consiglio per approvare il parere preliminare di questa delibera per consentire di svolgersi la Conferenza dei servizi, ed è stata ferma un mese in Giunta, senza aver capito il perché, perché non ci è stato detto. Ma non importa, non lo volevo nemmeno tirar fuori, l'avete tirato fuori voi, cercando di mettere il fumo dentro questo arrosto, invece. Non è una gara a chi dorme di più, a chi ha dormito di più, a chi sta dormendo di più. Qui non c'è nessuno che dorme, c'è una città da riqualificare, su cui bisogna intervenire e su cui servono delle idee chiare e possibilmente condivise. Il Consiglio comunale serve a questo.

Fino ad oggi non abbiamo visto niente di tutto questo. Poi, bravissimo, assessore, se in sei mesi è riuscito a risolvere dei problemi. Io spero che anche nei prossimi due anni riesca a risolverne altrettanti, però non siamo qui a fare i bisticci su chi ha fatto di più e chi ha fatto meno. Siamo tutti qui per cercare di fare il meglio.

E quando vediamo, in questo caso io vedo, che ci sono state delle difficoltà o delle carenze, le dico, lo riconosco è giusto che si sappia e nessuno si deve offendere, stiamo lavorando tutti qui per questo.

Io allora sono favorevole a questa delibera semplicemente perché ritengo che non si possa caricare su un piccolo intervento di riqualificazione, quindi su un imprenditore che ha chiesto un anno e mezzo fa di fare questo piccolo intervento, tutte le carenze di pensiero e di pianificazione di questa Amministrazione, perché questo è. E mi auguro che ci sia l'occasione, il prima possibile, perché siamo già in ritardo di due anni e mezzo, per fare questo tipo di pianificazione e di ragionamenti che devono essere necessariamente su un piano.

Invito il consigliere Minichiello, dopo tutto quello che ha detto, a guardare le leggi. Lui è molto più esperto di me, in legge: tutto questo è normato. L'urbanistica è tutta normata, per cui non è che si decide caso per caso, anche se serve o non serve il parere della Giunta prima di venire in Consiglio. Il dubbio sulla legittimità di questa delibera l'avevo posto io in Commissione, che poi è stato risolto, giustamente, dalla Segretaria comunale, che ha detto che non c'è nessun dubbio di legittimità, ed è finita lì. Siamo però davanti a una delibera dove noi, io, in questo caso, in questo momento, esprimo il mio parere favorevole. Ma l'assessore Lodi, l'assessore all'urbanistica, non ha mai espresso formalmente un parere favorevole su questa delibera, insieme a tutta la Giunta.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

### **MANTOVANI**

Grazie, Presidente.  
Quanto tempo ho?

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Otto minuti.

### **MANTOVANI**

Ne impiego molti meno.

Io riporto il discorso su un piano prettamente politico, nel senso più nobile del termine, cioè quello di una visione, di una *polis*, di una città che vada fermamente in una direzione contraria a quella della piccola pratica da sbrigare per fare contento il piccolo imprenditore, mi prendo 10.500 euro di oneri di urbanizzazione, di dotazioni collettive, e poi tutto il resto lascio a Glasgow, a COP26, eccetera.

Io voterò contro, perché diventa emblematica questa piccola concessione, che peraltro è nella prassi. Non ne faccio un attacco stretto alla Giunta, perché se andiamo a rileggerci bene i documenti, anche da profani come me, si vede che è l'Unità operativa di pianificazione generale, non è un assessore in particolare, che prima ha rilevato degli errori da parte dell'imprenditore nella richiesta, perché non corrispondevano dei mappali, quindi i tempi sono andati per le lunghe per questo soprattutto. Ed è per questo che non ho attaccato a gamba tesa. Anzi, ho delle perplessità.

Semmai, mi piacerebbe sapere chi sono i membri di questa unità produttiva di pianificazione generale, perché poi arrivano anche a dire che il tutto rientra negli obiettivi e nelle finalità del PSC. Come faccio a rientrare nelle finalità e negli obiettivi del PSC quando quest'area, come vi dicevo prima, è palesemente qualificata come area di compensazione idraulica, di mitigazione e di forestazione, perché è un'area piccola, ma è pur sempre quasi mezzo ettaro. Del resto, se andiamo a vedere la superficie del terreno (ST) e la superficie fondiaria (SF), si costruirà un nuovo piccolo distributore, ma l'area non è poi piccolissima, soprattutto in una zona così urbanizzata. Personalmente ho un'idea di città in cui ci sia il verde diffuso. Chiudere tutto in un'area residenziale, un altro in un'area industriale, un altro in un'area parco, quasi a compartimenti stagni, non mi piace dal punto di vista urbanistico. Ma non sono architetto urbanista, quindi sono pronto a ritirare e ad ammettere la mia visione superficiale. Come ammetto anche l'attacco dell'assessore Lodi. È vero, è stato depositato tutto, non solo in Regione, ma anche in Provincia e sul sito del Comune. È vero, per sessanta giorni ci si poteva rilevare qualcosa. È vero. Mi è sfuggito. Lo dico semplicemente. A parte che, comunque, le Commissioni servono a questo, a introdurci agli atti amministrativi della Giunta.

Arrivando a concludere, voglio dire che diventa un atto emblematico questa concessione: un distributore potenziato con aggiunta di CNG. Si chiamerebbe gas naturale, non semplicemente metano, perché non è proprio così puro, ma ci sono anche gli additivi eccetera. Però, rimarrà

anche l'erogazione libera di altri carburanti, perché non è specificato all'interno della documentazione che abbiamo avuto. Per cui, se vogliamo davvero parlare di transizione ecologica, abbiamo composto un'ammucchiata di Governo a Roma perché c'è una torta enorme da spartire, lo vogliamo fare almeno con una certa coerenza e con una certa professionalità? Allora, se ci sono decine di miliardi che vanno nella direzione della transizione ecologica, che lasciano al di fuori addirittura tutto l'*automotive*, e per questo dicevo che il discorso del metano viene incentivato, però – attenzione, questo voglio sottolinearlo – non come automobili, e ammetto anche la mia mancanza... Io ho una macchina a metano perché non mi posso permettere al momento una elettrica, ma lo ammetto anch'io che è un gas serra il metano. Quindi, la transizione l'ho già cominciata dal 2011 personalmente, quindi spero di riuscire ad andare oltre. Per cui, se una città che ha tantissime potenzialità, anche industriali, come Ferrara continua questo stillicidio di dare le concessioni in modo presbite... Va benissimo che si decida il Recovery Plan e il PNRR a Bruxelles e poi a Roma, però qui “va beh, però, cosa vuoi che faccia”, “va beh, però, cosa vuoi che sia” o “va beh, però, il metano non fa male, è già meglio della benzina”, è vero, non ci sono gli NOX, però ricordiamoci che c'è un business enorme. E l'abbiamo anche potuto riscontrare dall'aumento del metano sia per le grandi industrie, come Yara, sia per i singoli fruitori utenti di automobili, per cui abbiamo sempre e continuamente questa soggezione delle grandi lobby, che portano avanti un discorso di mercato – scusate se sono un veteromarxista in questo momento – che va ben al di là di quella che dovrebbe essere una vera transizione energetica e in futuro – lo speriamo davvero – ecologica. Questo è diventato un caso simbolo. A me non dispiace che si siano persi due anni, semmai mi dispiace che alla fine si sia data la concessione. Quello che mi dispiace è che anche formalmente si vada addirittura a intaccare una zona che era proprio di carattere, di compensazione ambientale, di mitigazione, di compensazione idraulica. Per cui, voterò contro, perché non c'è più tempo da perdere: o siamo dalla parte della transizione ecologica, siamo dalla parte dell'ambiente, siamo dalla parte dell'altro carbon, per cui entro il 2050 bisogna compensare la crescita zero, le emissioni. Nel 2030 addirittura saremo al 55 per cento, ma se continuiamo a incentivare il volume di affari su macchine a benzina, motori endotermici, in questo caso con la foglia di fico del metano che, in realtà, nasconde anche quella dei bei business e, fateci caso, non c'è nessun incentivo al metano, ma solo al biometano nel PNRR. Credo che bisogna cambiare rotta. Grazie, e scusate la pezza.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

## **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Diciamo subito alcune cose. Molti di noi oggi hanno espresso la propria opinione su quell'intervento. L'unico che non ha espresso la propria opinione è il Vicesindaco.

Il Vicesindaco non è stato in grado di raccontarci il perché politicamente la Giunta aveva dato prima un diniego e poi dopo si è astenuta da dare un parere e quindi oggi come oggi, mentre noi ci abbiamo messo la faccia a mettere un parere, a esprimere un parere, la Giunta, il Vicesindaco non è stato in grado di raccontarci nulla di questo. Lo capisco perfettamente, ce ne siamo resi conto quando lui dice "non agisco da politico". Perché, per agire da politico bisogna avere un pensiero politico. Non si agisce da politico così. Quindi, è chiaro che bisogna avere un pensiero e una visione politica. abbiamo notato tutti che non agisce da politico, anche se la Giunta è un organo politico-amministrativo. Quindi, si presuppone che un minimo di visione politica dovrebbe averla. Apprendiamo questo e prendiamo atto anche noi che non esiste un pensiero politico.

Il Vicesindaco prima ha fatto tutto un elenco. So che a me il Presidente non consentirà di confutare punto-punto tutto quello che ha detto. Dopo due anni e mezzo dice sempre "quelli di prima", attacca quelli di prima senza preoccuparsi che siamo nella legislatura attuale e fa un elenco di cose che non abbiamo la possibilità di confutare. Parla di questioni... Una, però, me la consenta. È quella di via Ravenna. Spero che lei, come assessore all'urbanistica, sappia distinguere i vari Piani, gli strumenti urbanistici. Sa benissimo che il PUA, e l'ha provato lei sostituendo il Sindaco, come Vicesindaco presiedeva la Giunta che ha approvato il progetto di viabilità di via Ravenna che tanto è in questione. Immagino che lei quando incontrerà i prossimi giorni i cittadini – so che ha fissato un incontro – gli dirà che è tutta colpa del PD e della Giunta Tagliani. Sicuramente non citerà la delibera di Giunta presieduta da lei che dopo alcuni incontri, sempre fatti nel corso della sua Giunta, perché non è soltanto quella delibera lì, quella delibera lì è venuta fuori dopo alcuni approfondimenti e incontri nei suoi uffici, ha approvato quella variante.

Immagino che lei racconterà che è colpa del PD, di tutti quelli che sono venuti prima, e chiaramente farà finta che non sia esistita quella delibera lì dove voi avete approvato il PUA.

Spesso ci si dimentica che esiste questo strumento urbanistico.

## **LODI – Assessore**

Dirò proprio questo, Colaiacovo. Dirò testuali parole. Lo registro e dirò proprio questo.

## **COLAIACOVO**

Grazie.

## **LODI – Assessore**

Prego.

### **COLAIACOVO**

Voglio aggiungere un'altra cosa. Io non capisco perché alcuni colleghi della maggioranza si soffermano a commentare il comportamento dell'opposizione. Noi cerchiamo di andare sempre nel merito e sui contenuti e non di strumentalizzare, prendere posizioni strumentali. Chiediamo di confrontarci sui contenuti, ci piacerebbe confrontarci sui contenuti. Anche nella Commissione, a cui faceva riferimento il collega Carità, voglio ricordare, a lui, che il Vicesindaco aveva dato la disponibilità a fare un passaggio in Giunta, Noi avevamo detto che andava bene, per dare un parere a quella delibera lì. Però il Presidente non ne ha preso atto. Voglio ricordare che il sottoscritto, come altri Capigruppo, hanno votato contro a tenere questa seduta di Consiglio con una sola delibera, proprio perché una delibera così cosa 5 - 6000 euro ai cittadini ferraresi, con una sola delibera, perché c'era il termine del 10 novembre, quando noi abbiamo avuto 18 mesi e si poteva andare al Consiglio scorso, senza dover per forza fare questo Consiglio al costo di 5-6000 euro per i cittadini ferraresi.

Quindi sul discorso delle spese, è bene ricordarlo, noi avevamo accolto la proposta del Vicesindaco di fare un passaggio volante in Giunta e ci siamo opposti a questo Consiglio comunale, proprio perché ci sembrava uno sperpero di denaro. Questo è un pochettino il nostro pensiero.

È chiaro che il nostro problema è quello di non avere una posizione chiara della Giunta, rispetto a questa delibera, a questo intervento, non c'è trasparenza. Percepriamo, come ho già detto in Commissione, come ho detto prima nell'intervento, che ci potrebbero essere e ci possono essere sicuramente le opere di mitigazione e sono opere che possono essere utili. Ci vuole rispetto per l'imprenditore. Il tutto offuscata da questa scarsa trasparenza, del fatto di non sapere cosa c'era stato prima, quali erano le ragioni politiche del diniego che c'era stato prima e che quindi non c'è stato sufficiente tempo di approfondimento a noi del Consiglio. Per il resto, ci sono stati 18 mesi.

Per questo motivo noi ci asterremo su questa delibera. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

### **SOFFRITTI**

Grazie, signor Presidente.

Ci tengo a ribadire quello che ho detto prima, cioè che esprimo un parere favorevole a quella che è la variante del Piano operativo comunale e volevo, innanzitutto, rapportarmi con i consiglieri del Partito Democratico: per voi è un dato di fatto, viste le scelte precedenti sulle partite commerciali che avete fatto, e l'abbiamo capito dai vostri interventi, e che

per dare risposte celeri avete sottovalutato quelle che sono le vere esigenze di chi fa impresa a Ferrara, ma soprattutto le esigenze dei cittadini.

A Ferrara vanno tutelate tutte le attività, specialmente quelle esistenti, per non congestionare ulteriormente il nostro tessuto produttivo. Qui mi riferisco al discorso che è saltato fuori, il discorso che si è fatto poc'anzi sulla grande distribuzione organizzata.

Permettetemi una battuta che rispecchia la realtà: io preferisco chiamare ancora la nostra città, Ferrara, la città delle biciclette e non, come avete dimostrato voi, Ferrara la città dei supermercati. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

### **PERUFFO**

Grazie, Presidente.

Per annunciare il voto positivo di Forza Italia, ma di tutto, per rispetto delle opinioni che ho ascoltato in Commissione, cioè della dottoressa Ornella Cavallari, dell'architetto Magnani e per rispetto dell'imprenditore che sta attendendo l'approvazione dell'opera.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Peruffo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Io avevo posto, durante l'intervento, quelli che erano i miei dubbi e le mie criticità, che non mi sono stati chiariti, anche perché, direi quasi al 100 per cento, gli interventi della maggioranza e anche dell'assessore, mi sembrano siano stati volti, più che altro, a delegittimare la discussione in Consiglio comunale e, quindi, anziché dare risposte nel merito, sentiamo tutta una serie di commenti a quello che, noi, come opposizione, dovremmo dire.

A me sembra, a differenza di quello che diceva il consigliere Minichiello, che ha detto che abbiamo fatto fumo e poco arrosto che, invece, di arrosto ne abbiamo messo parecchio, di tanti livelli diversi, dal livello della procedura, quindi la lunghezza, la non chiarezza della posizione della Giunta, eccetera, a livello dei contenuti, quindi se stiamo andando o no, con questo passettino, verso quello che vogliamo, come transizione energetica. Insomma, tutte cose che a me, in realtà, sembrano di contenuto e che, quindi, meritavano, secondo me, una risposta nel merito.

Il consigliere Colaiacovo si chiedeva perché, appunto, c'è sempre questo svincolare del discorso del merito, secondo me, a questo punto, è perché forse non si hanno le idee chiare, quindi non si sa cosa rispondere alle

critiche sul merito e, quindi, si finisce sempre per delegittimare il confronto. Oppure, come dice l'assessore che non accetta. Non accetta cosa? Le critiche. Ma, assessore, le critiche fanno parte del dibattito. Sarà meglio che impari ad accettarle.

Oppure quando c'è qualche timida argomentazione, sono state totalmente fuori luogo, come il consigliere Zocca, che ha detto che – mi sembra sia stato lui, se ho sbagliato, mi corregga – è una cosa positiva perché si va a fare una zona di benessere, laddove adesso c'è una pompa di benzina abbandonata. La zona di benessere sarebbe la pompa di benzina e metano. Io non credo che quando si sceglie casa si dice: che bello c'è qua davanti questa zona di benessere, la pompa del metano.

Ragioniamo sulle cose non per partito preso ma sui contenuti. Se a voi sta bene, non dico alla Giunta che, ovviamente, difende il suo operato, ci mancherebbe, ma se al Consiglio comunale, di maggioranza, sta bene che ci voglia un anno e mezzo per dare una risposta di questo tipo e questa cosa viene difesa come: che bello che abbiamo approfondito. Bene, però è un problema vostro. Io noto che un anno e mezzo sembra eccessivo. Dopodiché non è che votiamo l'anno e mezzo, però lo rimarchiamo ed è un po' stucchevole sentire, invece, la difesa d'ufficio della maggioranza.

Sulla riqualificazione delle aree è un'altra cosa. Non ci si venga a dire, non è possibile, non c'è alternativa. L'assessore ha detto anche che non si riusciva a fare un attraversamento pedonale; mica è una sopraelevata, è un attraversamento pedonale, trovi la Giunta il modo. Però non è che ci dobbiamo prendere un pacchetto, perché è l'unico modo per fare altre cose. Riqualificare si può sempre fare. La Giunta precedente ha trovato il modo di riqualificare il PalaSpecchi con tutta l'opposizione dell'allora Segretario comunale della Lega Lodi, quindi le strade si trovano. Non è che perché viene l'imprenditore e vuole allargare la pompa di benzina, mi sembra che si perda la nozione di dire: ragioniamo sulla cosa. Ma no, bisogna farla, perché abbiamo l'imprenditore che chiede per poi, quale investimento: sempre la pompa di benzina.

Non stiamo parlando, comunque, della fabbrica, dell'indotto, del servizio innovativo, della start-up, stiamo sempre parlando del distributore di benzina. Quindi, questo, smonta un po' dire: si prende per partito preso, perché è una cosa bella per la città.

Detto tutte queste cose, io ero arrivato con le mie perplessità, non ho avuto risposta, anzi ho avuto un atteggiamento negativo. Pertanto il mio voto sarà contrario.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

### **ZOCCA**

Grazie, Presidente.

Aprò dicendo che noi siamo favorevoli, quindi voteremo favorevolmente. Nello stesso tempo rispondo all'intervento che ha fatto appena adesso il

consigliere Maresca dicendo che: l'area, che io intendevo degradata, permette poi a quelle persone che, in modo clandestino, non per la provenienza, ma in modo furtivo, eccetera, usano quelle zone come ricoveri, come posti di malessere, per dire tutto quello che ci può essere dietro un malessere di una situazione che va degradandosi. Solo per questo motivo, non è che compro la casa, perché c'è il distributore. Compro una casa perché so che lì non ci sono certe zone che diventano porto franco, in un certo senso, zone franche, dove uno fa, compra, vende, scompono, rivende. Cioè quello che il tessuto della malavita, stare in ombra, in zone non controllate, non vigilate.

Questo era solo il mio intendimento. Avrò sbagliato un termine. Per non far arrivare il messaggio esatto, era questo.

Poi voglio dire esattamente che se cominciamo a parlare di costi di Commissioni, eccetera, io non sono figlio né di 50, né di 100 euro. Se vogliamo essere veramente sul pezzo, dobbiamo farlo in modo corretto, pensando al nostro ruolo, non a quello che ci viene in tasca. Perché se è così, facciamo un bell'ordine del giorno dove chiediamo che venga girato alle associazioni tutto il compenso di noi consiglieri.

Se quindi continuiamo a dire che questi sono soldi buttati, che questo non è meritevole, eccetera, facciamo una bella cosa: Commissione e Consiglio, i soldi li diamo alle associazioni, da parte di tutti. Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Assenso preliminare per l'approvazione del progetto di potenziamento distributore carburanti esistente e relative dotazioni territoriali, sito in Ferrara, via Modena 112, in variante al II Piano operativo comunale presentato dalla società Oil" viene messa in votazione. A termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità, in quanto il ritardo degli effetti dell'atto determinerebbero l'annullamento della Conferenza dei servizi decisa già fissata per il prossimo 12 novembre 2021.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Per la delibera: consiglieri votanti 32, voti favorevoli 20, astenuti 8, voti contrari 4.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 32, voti favorevoli 19, astenuti 9, voti contrari 4.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

**5) MOZIONE PRESENTATA IL 25/10/2021 DAI GRUPPI CONSILIARI GENTE A MODO - PD - AZIONE CIVICA, IN MERITO AL COMUNE AMICO DELLE FAMIGLIE. (P.G. n. 133423/2021)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Continuiamo con la mozione protocollo n. 133423: "Comune Amico delle Famiglie", presentata lunedì 25 ottobre. Il documento è sottoscritto dai Gruppi consiliari Gente a Modo, Azione Civica e Partito Democratico.

La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliere Dario Maresca. Prego, consigliere Maresca, spieghi la mozione. Ricordo che ha cinque minuti per l'esposizione.

**MARESCA**

Grazie, Presidente.

Due settimane fa o, comunque, l'ultimo Consiglio abbiamo approvato a larga maggioranza trasversale la mozione per aderire all'appello per l'istituzione della Giornata per la Vita nascente, che aveva presentato la maggioranza, e questa mozione si può dire che in qualche modo si pone in continuità, nel senso che, una volta che abbiamo promosso la possibilità dei bambini di venire al mondo, occorre organizzare anche il mondo e la società perché siano il più possibile vicini alle loro esigenze e a quelle dei genitori. Quindi, per fare un po' il contesto.

L'altro contesto, che do ormai per assodato in Consiglio perché ne abbiamo parlato varie volte, non ultimo, appunto, due settimane fa, è rappresentato dalla questione della forte denatalità e dello squilibrio demografico che ne consegue, che quindi darei per assodata, non foss'altro citando che sia il Patto regionale per il clima e per il lavoro, che è citato nella mozione, sia il PNRR stesso mettono l'accento su questa emergenza. Ora, se si dà per acquisita una consapevolezza, il passo successivo è l'azione. Ebbene, questa mozione nasce per proporre un possibile strumento di azione sulle politiche familiari, guardando a quelle che sono le migliori pratiche a livello italiano in fatto di politiche familiari. Questa mozione nasce anche da una riflessione portata avanti ormai l'anno scorso nei mesi di *lockdown*, insieme all'associazione "Ferrara Bene Comune", e vuole essere una proposta alla Giunta per avere questo strumento.

Qual è l'idea base della proposta? È che, come appunto richiamavamo l'altra volta, la questione della natalità è una questione che investe vari fattori. C'è un fattore culturale, ci sono fattori economici, l'indisponibilità dei servizi, di organizzazione stessa del lavoro e della società, pertanto per affrontare questa molteplicità di fattori occorre avere una visione d'insieme, una strategia organica, e il Comune può essere l'attore per questa strategia organica, che però deve andare a coinvolgere anche tutti gli altri attori del territorio, i datori di lavoro, le scuole, le associazioni, le famiglie stesse. Questo è stato un po' il modello che hanno utilizzato nella Provincia autonoma di Trento, che ha fatto un po' scuola sulle politiche familiari, in modo che tutta la comunità si interroghi e si ripensi a misura

di famiglia e di bambino, e ciascuno può fare magari una piccola cosa, come organizzare il proprio orario di apertura – faccio un piccolo esempio pratico – fino alla grande politica socioeconomica della comunità, usando uno slogan, che è quello che si richiama nella mozione, e cioè un “Comune Amico delle Famiglie”.

Quali sono i passi concreti che vengono proposti in questa mozione? Esiste una rete nazionale dei Comuni, un *network* dei “Comuni Amici della Famiglia” al quale si può aderire, che ha l’obiettivo proprio di diffondere sul territorio nazionale una cultura a sostegno del benessere delle famiglie, collaborando e supportando le Amministrazioni comunali, scambiandosi buone pratiche con la formazione, accrescendo le competenze del Comune in questo senso su quelle che sono le politiche più innovative. Vi aderiscono ad oggi – almeno l’ultima volta che avevamo guardato – 87 Comuni, tra cui anche città importanti, come Padova, Perugia o Siena. Al momento, in Emilia-Romagna c’è solo Cervia. Ebbene, sarebbe bello che il Comune di Ferrara, dopo Cervia, aprisse la strada in Emilia-Romagna a questa collaborazione fra Comuni sui temi delle politiche familiari.

Ad ogni modo, perché non sia solo una dichiarazione d’intenti, la proposta è quella di costituire – è il secondo punto dell’impegno – un gruppo di lavoro con le associazioni familiari, anche quelle imprenditoriali, culturali, insomma tutti gli attori, come dicevo prima, per condividere un percorso e magari, in questo senso, si può riattivare la Consulta per la genitorialità che era poi uno strumento di questo tipo, che però la nuova Amministrazione non ha più convocato, anche se l’assessore aveva detto che ci stava lavorando, ormai però non abbiamo più notizie da quando abbiamo parlato l’ultima volta, che sarà passato più di un anno.

Quindi, il fulcro dell’idea è che il Comune agisca sulle politiche familiari, sia in prima persona, ma sia attivando tutti gli attori del territorio.

Il Comune di Ferrara ha già una serie di iniziative a sostegno della genitorialità, anche molte, che già dall’Amministrazione precedente vengono portate avanti. Quello che forse, adesso, si propone di fare un po’ un salto di qualità, non guardare alle famiglie non solo dal punto di vista del servizio da erogare o nella situazione di criticità socioassistenziale, ma come soggetto di politica un po’ messe al centro. Questa è una cosa che ritorna e che abbiamo detto varie volte.

Il *network* a cui aderire sarebbe poi il primo passo e il terzo punto dell’impegno chiede di valutare, a partire da quel primo passo, di avviare un percorso per riconoscere proprio quella che è una sorta di certificazione, che viene data dalla Provincia di Trento, però, se lo conoscete, lo studierete, è un progetto che ormai è diventato di dimensione nazionale – concludo Presidente – che certifica che il Comune, tipo gli audit di qualità, e prevede un piano strategico annuale, una serie di azioni, di cui buona parte il Comune, in realtà, già fa, ma sarebbe l’occasione per renderle organiche e per [...] il concetto della qualità, di anno in anno, andare a migliorarsi e vedere quali ulteriori innovazioni si possono fare.

Questo è un passaggio successivo. Il primo che chiede la mozione è quello

di, con questo gruppo di lavoro, fare un percorso per arrivare ad aderire a questo network, che, ripeto, è uno strumento. Poi, ovviamente, vano messi dentro i contenuti.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Abbiamo ricevuto un emendamento alla mozione, protocollo 140476, da parte dei Gruppi di maggioranza: Forza Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Fratelli d'Italia.

Questo emendamento è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Diletta D'Andrea.

Prego, consigliere D'Andrea e ricordo che ha tre minuti per l'esposizione.

### **D'ANDREA – P.G. n. 140476/2021**

Grazie, Presidente.

Noi condividiamo, assolutamente, tutto l'intento della mozione presentata dai colleghi dell'opposizione.

Nell'emendamento, sostanzialmente, è richiamata tutta la mozione in oggetto e apportiamo delle modifiche rispetto a parti del testo del dispositivo. Nello specifico chiediamo che prima dell'adesione venga avviato uno studio di approfondimento, relativo alle opportunità che offre l'adesione al network e, dopo, ci sia una valutazione, un confronto con la Commissione competente.

Inoltre, condividiamo quello che diceva il consigliere Maresca, cioè di costituire un gruppo di lavoro. In questo caso diremo a coordinamento comunale, perché il network stesso, nella sua illustrazione, su alcuni documenti che ho visionato, dice che si tratta proprio comunque di un ri-orientamento dell'attività delle istituzioni comunali. Per cui ci sembra adeguato che ci sia un coordinamento da parte dell'istituzione e poi, appunto una valutazione, come dicevo, della Commissione consiliare.

Successivamente a tutte queste valutazioni, appunto, prendere in considerazione anche il percorso della certificazione.

Tutto questo, sempre, nell'ottica di quello che diceva il consigliere Maresca e anche nell'ottica proprio di dare una risposta più adeguata alle esigenze. Di volta in volta vi possono essere varie esigenze specifiche, temi specifici sempre relativi alla famiglia che possono incontrare una risposta più adeguata dalle associazioni prettamente culturali e che operano nell'ambito familiare, oppure dalle associazioni imprenditoriali. Per questo che ci sembra più adeguato che ci sia un gruppo di lavoro un po' più flessibile, rispetto a quello che era la Consulta sulla genitorialità, rispetto alla quale non mi sembra che l'Amministrazione abbia qualcosa in contrario. Grazie.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere D'Andrea.

È aperta la discussione sulla mozione e il relativo emendamento.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

## **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Noi abbiamo condiviso questa mozione con il collega Maresca e con la collega Fusari, quindi con tutto il gruppo del PD, perché riteniamo che il tema della genitorialità, della famiglia e in particolare uno degli aspetti della famiglia: che è quella della natalità, è il problema dei problemi. Soprattutto riguardo a una sostenibilità. Adesso chiaramente ci soffermiamo molto, giustamente, sul problema delle variazioni climatiche, che sono apocalittiche, se non si pone rimedio, ma anche il tema della denatalità. Sentivo ieri, per dire, che con questo trend di nascite rispetto alle morti, l'Italia, a fine secolo, avrà 30 milioni di abitanti, dove la stragrande percentuale sarà fatta di anziani; quindi è chiaro che diventa un problema di sostenibilità proprio del tessuto sociale.

Quindi è importante assicurare, ne abbiamo parlato già lo scorso Consiglio, due - tre Consigli fa, forse, sul tema della vita nascente, quindi il fatto del prendersi cura della maternità, del prendersi cura di tutti quelli che sono gli aspetti della vita quotidiana di una famiglia, soprattutto rispetto alla cura dei figli.

Qui entra in gioco il tema delle famiglie più fragili, che sono spesso le donne da sole con bambini, che devono conciliare il lavoro con la cura della famiglia, con la cura dei figli.

Allora il fatto di mettere insieme anche le categorie datoriali può essere un elemento importante per capire se è possibile essere flessibili nei confronti soprattutto delle donne, sole, con bambini, con figli, perché vediamo che spesso, proprio, gli orari di lavoro vanno a confliggere in maniera grave pesantemente sulla cura dei propri figli.

Noi anche nelle scorse sedute di bilancio abbiamo proposto degli interventi in questo.

Il fatto che oggi anche la maggioranza, non ho visto se tutta o parte della maggioranza, converge su una mozione di questo tipo, ci fa ben sperare per la prossima seduta di bilancio affinché si prevedano delle risorse, proprio per sostenere queste famiglie più fragili.

Quindi, mi auguro che questa convergenza possa portare, intanto a questi interventi che sono interventi che dovremo vedere nell'immediato, visto che non so quando, ma non fra molto, si discuterà anche di bilancio, il bilancio di previsione.

È chiaro creare una società dove l'associazionismo familiare, dove le attività dei datori imprenditoriali, dove le associazioni di categoria dei lavoratori, dove le Amministrazioni pubbliche dialogano in un tavolo specifico per conciliare la vita familiare, con l'attività lavorativa, dove dialogano per creare servizi in funzione delle famiglie. Credo che sia un

modo di intervenire virtuoso, ma anche allo stesso tempo estremamente urgente, perché Ferrara, rispetto a quel *trend* che dicevo prima, è in testa, cioè è nella fascia delle città con i dati peggiori, la provincia di Ferrara in particolare, però anche Ferrara, tra le città Capoluogo di provincia, credo che sia nel podio, fra le prime tre, con i dati peggiori, per quanto riguarda la denatalità e i vari rapporti demografici.

Per questo motivo esprimo sin da adesso il nostro voto favorevole. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento presentato dai Gruppi di maggioranza protocollo 140746/2021.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Volevo esprimere le mie considerazioni sull'emendamento, anche se forse avrei fatto meglio a farlo in discussione, così approfitto per dichiarare il mio voto.

La preoccupazione che avevo espresso alla consigliera D'Andrea, che ringrazio di aver anticipato a tutti noi firmatari l'intenzione di fare questo emendamento, la mia perplessità riguarda il fatto che si va a indebolire l'incisività della mozione. Alla fine, le cose principali mi sembra siano nel terzo punto: si toglie il riferimento temporale, quello che provava a dare un orizzonte alla scadenza dell'attuale legislatura, per il secondo percorso, quello della certificazione, che serve a dire che il Consiglio comunale teneva a questa cosa. Esso quindi diceva alla Giunta "diamoci un orizzonte prima di cominciare e poi non si sa quando finiamo". La cosa principale però è nel primo punto: si passerebbe, con l'emendamento, da attivare un percorso per aderire al *network*, che era il mio modo per dire comunque che c'era un percorso in una fase evidentemente in cui si possono fare delle valutazioni, che se si pensa che sia una cosa per qualche motivo negativa, si vede in quella fase; invece diventa "avviare uno studio di approfondimento relativo alle opportunità che offre l'adesione al *network*", e valutare con la Commissione il percorso per l'adesione. Secondo me valutare con la Commissione è una cosa positiva. La mia perplessità è che diamo un mandato meno forte alla Giunta.

Se però ho capito le intenzioni dei consiglieri di maggioranza, come ha dimostrato anche l'intervento, in pratica l'idea è quella di dire: dobbiamo fare un percorso per arrivarci, detto in altre parole, però concordiamo che è una cosa a cui vogliamo arrivare, che chiediamo alla Giunta di mettere in pista. Ho questa perplessità, però mi sento di trovare questa convergenza, visto che è un tema che stiamo vedendo che ci trova concordi.

Mi trovo quindi disponibile, mi va bene che si passi a questa formulazione un po' più debole, se questo però vuol dire effettivamente far partire il percorso, che poi è la cosa principale. Naturalmente, dopo monitoreremo

che effettivamente questo percorso parta davvero. Un po' mi è dispiaciuto che non ci sia stato l'intervento dell'assessore di riferimento, però che il Consiglio comunale dà il mandato, dopo ci aspettiamo che la Giunta lo segua, quindi questo lo potremo monitorare.

Sulla Consulta della genitorialità, un riferimento che viene tolto nell'emendamento dal secondo punto, non era fondamentale che fosse qui. La consigliera dice che la Giunta non ha niente contro questa Consulta, però di fatto non l'ha convocata, quindi, evidentemente prendiamo atto che lo ritiene uno strumento non adeguato, quello che si è sempre detto.

Anche il Comitato delle famiglie di Ferrara aveva interloquuto con l'assessore in questo senso, si trovi, però, uno strumento, perché al momento quello che era un luogo dove chi si occupa, chi ha a cuore le famiglie poteva interloquire con l'Amministrazione è venuto meno e non è stato sostituito. Ecco, se si fa un gruppo di lavoro – si può chiamare in altro modo se è quello il problema – e riparte un luogo di dialogo e di confronto, questa è indubbiamente una cosa positiva. D'altronde, è questa la richiesta, vale a dire che ci sia un luogo a questo deputato. Non so quale sia il problema della Consulta.

Queste sono le mie considerazioni sull'emendamento. Pertanto, il mio voto sarà di astensione, perché la precedente formulazione mi sembrava più incisiva.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

#### **GUERZONI**

Grazie, Presidente.

Chiaramente il nostro voto sarà favorevole. L'unica cosa che volevo dire è che precedentemente, la volta scorsa, l'ordine del giorno che avevo presentato era stato un po' discusso anche proprio da chi lo presentava, da chi lo richiedeva. Io credo che il tavolo di confronto sia una cosa non utile, ma di più, appunto proprio per fare un lavoro fatto bene. Non dico che debba essere un lavoro definitivo, perché di definitivo non c'è nulla, però certamente un lavoro coi fiocchi.

Il *network* su cui si basava il mio ordine del giorno è un gruppo di associazioni, quindi all'interno già lì c'erano tante associazioni che rappresentavano questa richiesta. Quindi, il passo successivo era quello di convocare un tavolo, convocare le associazioni, capire quali erano gli indirizzi delle associazioni e, quindi, procedere. Perciò, io credo che sia la decisione giusta da prendere per proseguire su questa strada.

Per queste ragioni, noi voteremo a favore.

Grazie.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'emendamento alla mozione protocollo n. 140746, che recita "ad avviare uno studio di approfondimento relativo alle opportunità che offre l'adesione a un network dei 'Comuni Amici delle Famiglie' e valutare con la Commissione consiliare competente il percorso per l'adesione; a costruire un gruppo di lavoro a coordinamento comunale per il coinvolgimento delle associazioni del territorio per condividere proposte di sviluppo delle politiche familiari; a valutare, a seguito dell'adesione al network, con l'opportunità di comprendere il percorso per ottenere la vera e propria certificazione di 'Comune Amico delle Famiglie', a cui il Comune di Ferrara potrebbe accedere, primo in Emilia-Romagna, discutendo tale opportunità con la competente Commissione consiliare e con il gruppo di lavoro di cui sopra", viene messo in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31. Consiglieri votanti 31, voti favorevoli 29, astenuti 2, voti contrari zero. Il Consiglio ha approvato questo emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla mozione.

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione: "Comune amico delle famiglie" viene messa in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale,

Chiusura della votazione

Consiglieri presenti 31. Consiglieri votanti 31, voti favorevoli 31, astenuti zero, voti contrari zero. È approvata la mozione.

\*\*\*\*\*

6) **MOZIONE PRESENTATA IL 03/11/2021 DALLA CONS. FERRARESI DEI GRUPPO MISTO, IN MERITO AL CONSUMO DI ALCOL NEI GIOVANI – TRASMETTERE PER TEMPO AI GIOVANI UN ATTEGGIAMENTO RESPONSABILE NEI CONFRONTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE. (P.G. n. 137978/ 2021) - RITIRATO**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Continuiamo con la mozione protocollo 137978: "Consumo di alcol nei giovani" presentata mercoledì 03 novembre. Abbiamo anche ricevuto un auto-emendamento da parte del gruppo, protocollo 139954/2021. Documento presentato dalla prima firmataria, consigliera Anna Ferraresi. Prego, consigliere Ferraresi, spieghi la mozione e il relativo emendamento. Le ricordo che ha cinque minuti.

**FERRARESI - P.G. NN. 137978/2021 - 139954/2021**

Grazie, Presidente.

Presento questa mozione che è, appunto, relativa al consumo di alcol nei giovanissimi, anche in virtù della recente attualità che ha visto 14 giovani, per lo più minorenni, portati al pronto soccorso per intossicazione alcolica, in occasione della festa di halloween il 31 ottobre.

Parto dal presupposto che già l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'alcol come una sostanza tossica, che può causare dipendenza, al pari delle droghe, il suo consumo in quantità eccessive può provocare danni seri, dal punto di vista fisico, come, appunto, epatiti, cirrosi epatiche, malattie croniche, ma incidere anche sulla sfera della psiche e sfociare in patologie di natura psichiatrica.

Secondo una ricerca dell'Istituto Mario Negri di Milano, l'alcol è la terza causa di morte in Italia e con almeno 30.000 decessi ogni anno in Europa è la prima causa di decesso per i giovani sotto i 30 anni.

Quello che a me, personalmente, preoccupa e che vorrei sottolineare è che l'assunzione di quantità minime di alcol nei ragazzi preadolescenti e, soprattutto, nelle ragazze può provocare dei danni irreversibili, per motivi che mi riservo di discutere durante la discussione. Certamente, è innegabile, che la pandemia ha colpito drammaticamente tutti, ma in particolare i preadolescenti, privandoli improvvisamente della loro socialità e di tante esperienze che, in qualche modo, sono rimaste congelate e che l'abuso di alcol è stato spesso una risposta a questa sofferenza. Anche a Ferrara, ad esempio, nel 2020 si è modificata la modalità di intervento di prevenzione e promozione della salute. La valorizzazione di queste attività è avvenuta in prevalenza a distanza, in collaborazione con il servizio delle dipendenze patologiche, lo Spazio Giovani e con una serie di attività preventive nelle scuole, con incontri con i genitori, interventi nelle autoscuole, anche sul territorio.

Interessante è stato anche lo studio condotto dalla Regione Emilia Romagna, nel 2019, su una popolazione di circa 6000 adolescenti, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, sulle condizioni di vita, le opinioni, gli

atteggiamenti, i loro timori e le loro speranze per il futuro. Si è evidenziato che, tra le varie preoccupazioni nei ragazzi, vi è il timore di comportamenti violenti, come ad esempio la paura di ritrovarsi in cattive compagnie, di subire atti di violenza, di essere oggetto di offese e molestie non solo nella realtà, abbiamo avuto un recente esempio di episodi di aggressione omofoba, ma anche nell'ambito dei social network e qui magari ci ricollegheremo alla mozione depositata dal Gruppo Ferrara Cambia sul bullismo e cyber-bullismo.

Altri timori degli adolescenti riguardano gli eventuali insuccessi scolastici, la mancanza di serenità, sia a livello personale che a livello familiare. Al di là dei vari interventi di prevenzione e sensibilizzazione, gli adolescenti del campione sottolineano quanto sia ancora un problema il consumo di tabacco, di sostanze stupefacenti e di alcol. Nonostante gli adolescenti del campione abbiano partecipato anche a interventi preventivi sul territorio sugli effetti negativi di alcol e anche sostanze stupefacenti, la loro conoscenza, non sempre preclude l'uso di queste sostanze e, non a caso, infatti, report nazionali, europei e mondiali sull'uso di sostanze, legali e illegali, hanno messo in evidenza l'aumento di consumo per i giovanissimi. Comprendo anche che la pandemia abbia creato uno stato di shock emotivo molto forte, in generale, un aumento dei ragazzi - e giovanissimi - che hanno sviluppato stati di ansia, di paura significativi, che ha indotto anche a usare e abusare di sostanze alcoliche, come una sorta di medicamento. Sappiamo che l'alcol a piccole dosi può avere un effetto miorilassante e anche antidepressivo. Dall'altra parte, una volta che si è restituita quella parte di libertà, tanto agognata, giustamente agognata, e con la complicità anche di feste, manifestazioni, eventi, ciò ha incrementato l'uso e abuso nell'assunzione di bevande alcoliche.

Quindi, sulla base di queste premesse e considerazioni, ritengo che non si possa sottovalutare o rimanere indifferenti a un problema importante come questa che riguarda le giovani generazioni.

Pertanto dovremmo impegnarci tutti, noi adulti, per tempo, a trasmettere ai giovani un atteggiamento responsabile nei confronti delle bevande alcoliche, di attivare anche nuove strategie di prevenzione.

Quindi il Consiglio comunale di Ferrara chiede e impegna il Sindaco e la Giunta a due punti principali: 1) a promuovere una cultura preventiva finalizzata alla moderazione e alla consapevolezza nell'uso di alcolici, attraverso una campagna di prevenzione e promozione della salute rivolta ai cosiddetti "bevitori contestuali" e che possa invertire la tendenza nell'uso di alcol nei minorenni a favore di bevande o di drink analcolici; 2) di coinvolgere e attivare una rete capillare di soggetti sul territorio che vanno dalle Istituzioni, alle famiglie, alle associazioni, ai gruppi, formali e informali, agli insegnanti, agli operatori del servizio delle dipendenze patologiche, ai professionisti di differenti competenze, per avviare appunto un percorso, nel nostro territorio, di recupero di quella socialità e divertimento che non sia finalizzata allo sballo, come purtroppo spesso avviene.

Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ferraresi.

Abbiamo ricevuto un emendamento alla mozione, protocollo 140535/2021 da parte dei Gruppi di maggioranza, Forza Italia, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Fratelli d'Italia.

Questo emendamento è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Paola Peruffo.

Prego, consigliera Peruffo. Ricordo che ha tre minuti per l'esposizione.

### **PERUFFO - P.G. N. 140535/2021**

Grazie, Presidente.

Scusate, ma non sono molto in forma. Volevo ringraziare la consigliera Ferraresi per aver presentato questo ordine del giorno, questa mozione. Volevo anche dire che gli emendamenti sono tre, ma sono collegati, quindi li volevo esporre assieme.

Il primo, collegato al secondo, è che nel *report* che ha riportato Anna si attribuisce la ricerca, quella fatta sui 5.954 adolescenti all'ASL. In realtà, è stata fatta dall'Osservatorio adolescenti del Comune di Ferrara.

Credo che sia assolutamente doveroso fare questa precisazione, in quanto non è solo una questione di forma, ma di sostanza. Questo Osservatorio, infatti, oltre alle ricerche tematiche che tutti gli anni compie, quindi sugli stili di vita, sui consumi tra i giovani, sui *trend*, è un centro che è un punto di eccellenza per Ferrara, che abbiamo e continuiamo a tenerci. Voglio dire che l'abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione, e comunque svolge una grande attività. Tant'è che la Regione gli commissiona indagini su campioni di adolescenti che risiedono in nove province.

Per cui, io ho voluto aggiungere quello che era il *report* che è stato presentato nel 2021, e che quindi si è svolto l'anno scorso, durante il periodo di pandemia, che ha coinvolto 20.750 ragazzi dagli 11 ai 19 anni.

È stato fatto quindi veramente un lavoro enorme. Si è messo così in evidenza, da questi *report*, che in effetti il consumo di alcolici è aumentato, rispetto all'anno precedente, del 7,8 per cento per le femmine e del 5,4 per i maschi. Per non parlare del consumo di tabacco, che nelle femmine è aumentate del 10,8 e del 7,4 nei maschi.

Questi sono stati alcuni degli effetti deflagranti che la pandemia ha portato ai giovanissimi, che si sono sentiti soli, che si sono sentiti ansiosi, rassegnati, sfiduciati e depressi.

Questo è da contestualizzare rispetto al fatto di essere stati chiusi anche all'interno di famiglie che magari hanno dei problemi, che quindi i ragazzi hanno purtroppo maggiormente sentito.

Io sono convintissima che bisogna fare prevenzione. Voglio ricordare che Silvio Garattini, l'ex direttore dell'Istituto Mario Negri ha sempre detto che dovremmo fare educazione civica, ma soprattutto educazione sanitaria, a partire dall'asilo, per mettere in evidenza quanto sia importante che il nostro Sistema sanitario nazionale, quindi quanto sia importante curarsi della propria salute.

È molto complicato pensare che questa è una direzione che dovrebbe essere presa a livello nazionale, e che riguarda non solo il problema dell'alcol, ma riguarda, in generale, tantissimi problemi della salute e dei cittadini, e che ci farebbero diminuire tantissimo i morti e ci farebbero, anche se non è bello dirlo, diminuire notevolmente i costi sociali e anche economici per tutto il Paese. Sono quindi assolutamente favorevole che questa cosa venisse fatta.

Ho modificato [...] le azioni che vengono portate avanti [...]. Ad esempio, dicevo, il progetto "Punto di vista", un progetto che c'era anche precedentemente, che coinvolge le scuole, in quanto c'è la presenza di uno psicologo e di un educatore in tutte le scuole della città, che prende anche in considerazione interventi [...] ma anche sui genitori che abbiano necessità di avere un supporto.

Ci sono i laboratori "Sapere fare" dell'area giovani...

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Consigliera Peruffo, vuole intervenire nella discussione? La fermo e poi apro la discussione?

**PERUFFO**

Perché?

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Perché sono già trascorsi i minuti per proporre gli emendamenti. Io adesso aprirei la discussione.

**PERUFFO**

Gli emendamenti sono tre. Ho consumato per tutti e tre i miei...?

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Sì.

**PERUFFO**

Comunque, ho riportato tutta una serie di iniziative che vengono portate avanti dal Comune.

C'è anche un tavolo che è fatto con la Prefettura, con l'ASL. Io quindi ritengo, invece che genericamente chiedere quello che chiede la consigliera Ferraresi, invece, di ampliare e portare avanti specificamente i servizi che esistono già.

Dimmi Anna, non ho capito.

**FERRARESI**

Paola, manca l'ultimo emendamento che non hai citato. Quello che impegna il Sindaco e la Giunta.

**PERUFFO**

Io chiedo al Sindaco e alla Giunta di portare avanti le iniziative che già si

stanno portando avanti, con maggiore attenzione, e magari cercando di migliorarle. Questo perché io credo che sia indispensabile offrire ai giovani, ed è un punto di vista che si sta modificando, non tanto cercando di agire... Bisognerebbe agire cercando di avvicinare i giovani a delle attività che li coinvolgano maggiormente, e che li allontanino dall'uso e dall'abuso non solo di alcol, ma anche di altre sostanze.

L'approccio solo punitivo secondo me non è praticabile. Si è visto infatti in tutti questi anni che è servito a poco. Io credo quindi che sia necessario utilizzare già questi servizi che ci sono magari ampliandoli, perché dobbiamo dare delle possibilità in più ai nostri giovani. Ricordo che l'anno scorso sono stati fatti dei *webinar* con i genitori, che sono andati dall'ottobre 2019 al febbraio 2020, dove è intervenuto anche Stefano Laffi, che è un ricercatore sociale. Vi invito a sentire alcuni dei suoi interventi perché sono molto significativi, nel senso che noi dobbiamo stare dalla parte dei giovani e non dobbiamo limitarci a dare giudizi o, purtroppo, a dare condanne, ma dobbiamo tutti quanti [...]. Credo anche che ci si possa ricollegare agli ordini del giorno, quelli che sono stati presentati poc'anzi, perché comunque la presenza di genitori che siano capaci di avere tempo ed energie da dedicare ai propri figli è indispensabile. Quindi, è una modifica della società che dobbiamo coltivare.

Non ho altro da aggiungere.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Peruffo.

Apriamo la discussione sulla mozione e il relativo emendamento. Si è prenotata l'assessore Micol Guerrini. Ne ha facoltà.

#### **GUERRINI – Assessore**

Buonasera a tutti.

Ringrazio Paola e Anna per aver portato questo tema. Volevo solo aggiungere quelle che sono le linee di indirizzo che si stanno prendendo dopo i dati dell'Osservatorio Adolescenti, dati che sono stati presentati dopo la pandemia. Abbiamo cercato, durante la pandemia, di lavorare, come diceva prima la consigliera Peruffo, sulle famiglie, tanto sui giovani, tanto sui supporti soprattutto per i genitori. Hanno partecipato 280 genitori. È un dato per il quale la Regione ci ha fatto i complimenti, dal momento che siamo riusciti a prendere tantissimi genitori, cosa che prima era molto difficile magari con il fatto di vedersi in presenza. Con Meet siamo riusciti a intercettarle nelle loro case in orario abbastanza confortevoli, quindi abbiamo portato avanti vari temi, dalle sostanze illegali alle difficoltà della crescita, al cyberbullismo, al contrasto dei rapporti aggressivi, all'uso consapevole dei *social*, al dialogo intergenerazionale. Abbiamo sviluppato dei progetti, insieme anche al CSV Terre Estensi, che andassero a prendere e a sviluppare la fiducia in sé, le *soft skill* dei ragazzi, quindi fargli fare dei progetti all'interno delle attività delle associazioni di volontariato. Questo perché il tempo che loro magari vedono sprecato durante le attività da quando non ci sono attività

scolastiche, quindi anche durante l'estate, potevano occuparlo in progetti del genere. A parte quelli che sono i tantissimi *contest* musicali che sono stati fatti e l'aiuto che Sonika ci sta dando verso questo versante, i laboratori con area giovani, a parte il tavolo con la Prefettura, che stiamo cercando di migliorare, perché ci siamo accorti, grazie anche a un indirizzo che ci ha dato il Questore Capocasa, che effettivamente si potevano migliorare alcune delle attività fatte dalla Polizia all'interno delle scuole per essere più incisivi. Ci siamo messi anche in contatto direttamente con la Questura per creare una rete, insieme anche alla Prefettura, un pochino più capillare sul territorio, per capire quelle che sono anche le aree dove i ragazzi si ritrovano, dove comunemente ci può essere spaccio, possono essere aree di degrado, e svolgere lì le prossime attività che l'Assessorato alle politiche giovanili andrà a fare, a supportare.

Un altro molto interessante è un protocollo nato con il CNA che va a parlare in maniera preponderante sull'espressività e la fiducia in sé stessi. Sviluppare la fiducia in sé stessi, sviluppare il proprio io può essere, anche questo, un aiuto per il contrasto.

Le attività non sono mai troppe, quindi devono essere sempre implementate e sempre portate avanti, con il territorio, con le famiglie, con tutti i gruppi che lavorano con questi ragazzi. Di conseguenza, ci impegniamo assolutamente ad aumentarle e a creare ancora più rete di quella che non c'è in questo momento.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Guerrini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Chiappini. Ne ha facoltà.

### **CHIAPPINI**

Buonasera. Grazie, Presidente.

La mozione che è stata presentata dalla consigliera Ferraresi è sicuramente molto importante perché punta su un fenomeno che è sotto gli occhi di tutti, è in costante aumento, ci scuote e ci interpella come adulti, come genitori, come educatori, come cittadini e anche come politici. Bene hanno fatto sia Anna che Paola a sottolineare il riferimento all'Osservatorio Adolescenti, che è un'importantissima Istituzione di cui Ferrara si può vantare, che è attivo da quindici anni e che lavora in stretta relazione con il Servizio alle politiche sociali e socioeducative della Regione Emilia-Romagna. Proprio dieci giorni fa, il 28 ottobre, abbiamo avuto la possibilità di ascoltare un interessantissimo report della ricerca della Regione Emilia-Romagna svolta dall'Osservatorio Adolescenti proprio sugli adolescenti al tempo della pandemia.

Questo è stato un momento difficile, che ha sicuramente acuito il senso di insicurezza e di solitudine, che poi ha avuto ovviamente riflessi anche sul consumo di alcol, incrementandolo. Sappiamo che il consumo e l'abuso di alcol fra i giovani e gli adolescenti è un fenomeno preoccupante, in forte crescita, in Italia, ma anche all'estero. La cultura del bere è diffusa tra i

giovani e segue sempre più il modello del *binge drinking*, cioè del bere a raffica, proprio per “devastarsi”, per ubriacarsi. Ed è diffuso – questa è la cosa che turba – soprattutto in una fascia abbastanza bassa, che va dagli undici anni ai ventiquattro. Un'altra moda – solo per citare alcuni atteggiamenti che sono significativi – è quella del *drelfie*, cioè del ritrarsi in *selfie* ubriachi fradici, nelle peggiori condizioni. Oppure, c'è quella del *pub crawl*, cioè variare diversi tipi di alcolici per devastarsi in un'unica serata, fino a che si può. L'ultima frontiera è quella paradossale che crede che versando dell'alcol sugli occhi ci si possa sballare prima. Quindi, siamo proprio in uno stato di grande emergenza.

Questo ricorso all'alcol – vorrei puntare sugli adolescenti e non dare solo un quadro sanitario, per poter capire meglio e mettere a fuoco il problema – sembra il metodo privilegiato di stare assieme ai propri pari e costruirsi così un'identità, perché tra le funzioni dell'adolescenza c'è proprio la costruzione di un'identità definita e distinta non solo a livello fisiologico, ma anche psicologico. Sostanzialmente si tratta di mettere a prova sé stessi e i propri limiti, e molto spesso i giovani sono portati istintivamente ad assumere comportamenti a rischio, nell'illusione di sentirsi più adulti, di rafforzare la propria identità sociale e, quindi, di dimostrare a sé stessi e agli altri di avere una capacità di scegliere e di decidere in modo autonomo di fronte alle richieste della società. L'allarme sociale scatta ulteriormente quando all'assunzione di alcol, come è stato detto da Anna e da Paola, si aggiungono droghe e altri comportamenti a rischio.

Tutti questi aspetti mettono crudelmente a nudo un grande disagio: una ricerca di spensieratezza e di socialità che sembra non trovare altri canali, se non il consumo e, in particolare, il consumo che ti porta fuori controllo, fuori da te stesso. Ecco, ci tenevo a dire anche che è un cambiamento di natura culturale, che ho potuto osservare anch'io in modo sistematico nella mia vita professionale. Il bere come pratica culturale e alimentare è passato da modello culturale in senso mediterraneo, legato alla ritualità di pasti e tradizioni... Pensiamo noi ferraresi al [...] di Lambrusco con le castagne in questo periodo, o al vermouth, che lo ricordo, quando ero piccola da mia nonna, con i biscotti. Avevo anche otto o nove anni e bevevo il mio bicchierino di vermouth, che mi offriva la nonna, peraltro. Ecco, il passaggio da un modello mediterraneo a un modello di comportamento di tipo anglosassone, collegato al desiderio dell'adolescente di sentirsi più disinibito e integrato nel gruppo dei pari e nella società.

I giovani e i giovanissimi – io punterei anche su questo – rappresentano una categoria di consumatori molto particolare e ben definita, oltre che un bacino di utenza appetitoso per produttori e distributori, quindi l'alcol, come il tabacco, come si diceva giustamente negli interventi precedenti. I ragazzi oggi più di prima dispongono di denaro e di autonomia per consumare alcolici. Le strategie comunicative dei produttori diventano più aggressive, mostrano modelli di successo e di socializzazione legati a doppio filo con il bicchiere sempre pieno: l'alcol rende più simpatici, scioglie la lingua, allontana le insicurezze, e gli adolescenti abboccano.

Ecco perché questo fenomeno non può essere considerato in maniera

settoriale. Come era stato riportato prima, la notte di Halloween, a proposito di modello anglosassone, 14 ragazzi provenienti dalla zona Fiera sono finiti in pronto soccorso, e una diciottenne ricoverata in rianimazione per coma etilico.

Chi ha dato da bere alcol ai minorenni? La vendita di alcolici ai minori è un reato, disciplinato dall'articolo 689 del codice penale. Per la vendita ai minori di età fra i 16 e i 18 è prevista una sanzione pecuniaria che va dai 250 ai 1.000 euro. Non è possibile che la società adulta, da un lato denunci l'uso e l'abuso di alcol tra i giovani e i giovanissimi, e dall'altro se ne infischi di regole e di leggi per poterci lucrare sopra.

Non è soltanto un atteggiamento ipocrita, è un gioco immorale, e sul piano legale è un reato. È importante costituire reti territoriali, come giustamente avete sottolineato tutti, compresa anche l'assessora, in cui Istituzioni, servizi, famiglie, insegnanti, gruppi possano dialogare e proporre, accanto a campagne di informazione, però, specifiche, formazione e prevenzione sui temi delle dipendenze, esperienze ed iniziative in cui socialità e divertimento facciano rima con rispetto di sé stessi, degli altri, condivisione costruttiva e sana di situazioni ed eventi, spazi in cui le giovani generazioni possano esprimersi in modo creativo, come parte più dinamica della nostra società quali essi sono.

Mi viene in mente un esempio. Vi ricordate i ragazzi di associazione Skatepark Le Mura, quando ci siamo trovati come V Commissione al campo scuola a Porta Catena? Come insistevano sull'importanza del loro ruolo educativo, in dialogo con bambini, adolescenti e le loro famiglie: 200 soci, 50 bambini. Ed è proprio vero, svolgono una funzione formativa che è insostituibile.

È altrettanto importante però che gli adulti, nei loro vari ruoli, a cominciare da genitori e familiari, come è stato detto – perché la famiglia è il primo luogo dove i bambini assorbono valori e modelli di comportamento – esercitino senso di responsabilità morale e civica, dialoghino con i giovani senza esibire atteggiamenti giovanilisti e [...] strumentali, ma promuovendo iniziative che riservino attenzione vera e cura alla richiesta di senso delle varie fasce di età di cui la nostra società è costituita.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Chiappini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

### **FERRARESI**

Grazie, Presidente.

Rimango un po'... Sono assolutamente d'accordo su alcune cose che ha detto la consigliera Paola Peruffo, condivido sicuramente ciò che ha detto la consigliera Anna. Voglio continuare il mio intervento rispetto alla presentazione.

Sicuramente, l'isolamento legato al *lockdown*, come ha spiegato anche

l'Istituto superiore di sanità, ha portato a un incremento e a un consumo incontrollato, anche favorito, appunto, come diceva Anna Chiappini da [...] digitali sulle *chat*, sui *social network*, spesso anche in compensazione alla tensione conseguente all'isolamento, ma anche alle problematiche economiche, lavorative e relazionali, di timori diffusi, generali nella popolazione, resa sicuramente più fragile dalla pandemia. Parlo in generale della popolazione, poi in particolar modo dei giovani.

Infatti, l'approvvigionamento delle bevande alcoliche nel periodo del *lockdown* ha avuto veramente un'impennata, in quanto il mercato ha rafforzato nuovi canali alternativi, anche meno controllati, relativamente al divieto di vendita ai minori, tanto che gli acquisti sui canali *online* e di *e-commerce*, così come delle bevande alcoliche, si stima abbiano conosciuto un'impennata tra il 181 e il 250 per cento una cosa spaventosa.

D'altro canto, cosa abbiamo avuto? Che i servizi di alcologia e i Dipartimenti per le dipendenze e di salute mentale, a causa delle chiusure obbligate hanno registrato una crescita di difficile gestione, prima, durante e dopo il *lockdown*, per la scarsità di risorse a disposizione, per la quantità di richieste inevase, a causa delle restrizioni anti-Covid e anche per l'impreparazione relativa alle soluzioni digitali che sono poi tardivamente avvenute.

Nel corso del 2020 si è registrato un incremento pari al 23,6 per cento per i maschi di consumo di alcol a rischio, e del 9,7 per cento per le femmine. La cosa preoccupante è che relativamente al 2020, secondo un dato di analisi preliminare per l'anno del *lockdown*, a preoccupare, in particolar modo è stato l'aumento delle giovani consumatrici, le quattordicenni e diciassettenne, che superano per numerosità, per la prima volta, i loro coetanei maschi.

Questo è un grossissimo problema – non c'è parità di genere, qua – in quanto rispetto al genere maschile, la donna biologicamente è carente di un enzima (l'alcol deidrogenasi) preposto al metabolismo dell'alcol.

Anche nella provincia di Ferrara, l'alcol è una sostanza che spesso viene associata ad altre sostanze. Abbiamo parlato più volte di poli-assunzione, che rappresenta un filo conduttore, o comunque, quella miccia che innesca altre tipologie di consumo nei giovani.

Il consumo di alcol, come diceva Anna Chiappini, è connotato anche come "*binge-drinking*", cioè l'assunzione di più bevande alcoliche in un intervallo di tempo più o meno breve, che porta, soprattutto nel fine settimana, all'intossicazione alcolica.

Come ha accennato ancora prima Anna, la legge n. 189 del 2012 rappresenta sicuramente il più rilevante intervento del Ministero della salute come risposta di salute pubblica, ad una maggiore vulnerabilità che presentano i minori, ai danni causati dall'alcol.

In Italia è vietata la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, in funzione dell'evidente consolidata immaturità fisiologica e biologica ed inefficienza dei meccanismi di metabolizzazione e smaltimento delle bevande alcoliche, con maggiore compromissione per la salute e la sicurezza rispetto a una persona adulta.

Tra i 12 e i 25 anni l'effetto tossico dell'alcol è massimo, anche a dosi minime, in virtù della condizione appunto di maturità fisiologica e biologica del cervello, una vulnerabilità che dovrebbe essere preservata il più possibile dall'azione deleteria e spesso irreversibile dell'etanolo su neuroni e struttura nervosa.

È per questo motivo, anche a tutela di un regolare sviluppo cerebrale e cognitivo del minore, dell'adolescente e dei giovani, le linee guida nutrizionali supportano, con evidenze scientifiche, la normativa di divieto e indicano come sempre dannoso per i giovani il "*binge-drinking*", il bere per ubriacarsi, consumare più di cinque, sei bicchieri di qualunque bevanda alcolica, sino a sperimentare l'intossicazione alcolica.

Le linee-guida, infatti, raccomandano inoltre consumo zero sino ai 18 anni. Non si tratta, consiglia Peruffo, di un approccio punitivo, ma è un approccio di salute, è una cosa scientificamente provata. È sconsigliato l'uso sino ai 25 anni, si spera di sconsigliare l'uso fino ai 25 anni, sollecitando, in questo caso, delle azioni di prevenzione e misure idonee a ritardare l'età del primo consumo di alcol, ridurre e minimizzare la quantità di alcol consumata tra le adolescenti che bevono alcolici, così come richiesto dagli obiettivi delle strategie di prevenzione europee internazionali.

Poi, al danno biologico si possono associare danni indiretti causati da comportamenti irresponsabili che conducono ad azioni violente, sconsiderate e, nei maggiorenni, anche a incidenti, spesso mortali o invalidanti.

Il consumo di alcol tra i giovani e gli adolescenti è un fenomeno che non può essere sottovalutato, anche perché è in questa età che si stabiliscono i modelli di consumo che possono essere mantenuti in età adulta. I servizi ASL di Ferrara hanno messo in campo nuove strategie di prevenzione e promozione della salute nei confronti dei giovani cosiddetti "bevitori contestuali", cioè che consumano alcol allo scopo di raggiungere l'effetto intossicante in particolari situazioni, ad esempio di tipo sociale, come il sabato sera con gli amici. Per il bevitore contestuale al centro dell'esperienza non c'è solamente l'alcol, ma soprattutto un effetto sociale: il divertimento, la conformità alle aspettative di un gruppo di riferimento, i significati attribuiti in un particolare contesto e la congruenza dei propri comportamenti rispetto a quel particolare significato. Il perno centrale, quindi, intorno al quale tutto ruota per l'adolescente è il gruppo sociale di riferimento, la cui pressione, poi, determina le scelte del soggetto.

Io sono molto dubbiosa dopo l'intervento della consigliera Peruffo, per vari motivi. Innanzitutto perché la consigliera ha presentato un emendamento molto autoreferenziale – pur essendo lodevoli le iniziative da lei citate, che vanno tutte bene, per carità, ci mancherebbe; le ha presentate alle 14.15; io ho avuto modo di leggerlo molto velocemente – a mio avviso snaturando, di fatto, la mozione nella sua essenziale e cruda realtà, cioè togliendo i due punti di impegno precisi che avevo elencato nella mozione, sostituendoli con un impegno un po' nebuloso, generico, ribadendo, inoltre, la puntuale, secondo me, scorrettezza ad appropriarsi

di iniziative altrui, senza consultare la promotrice (in questo caso io) o il promotore (quando è qualcun altro). Così come è avvenuto per la mozione sul test antidroga, divenuta tutt'altra cosa dopo la loro risoluzione, della quale non si è più saputo nulla. Nessuna campagna di sensibilizzazione, nessun testimonial tra i consiglieri comunali, tra personalità di spicco ferrarese. In pratica, è caduta nel dimenticatoio.

Pertanto, per questi motivi e con grande dispiacere, devo dire la verità, perché so che non porterà a nulla, ritiro – a malincuore – la mia mozione. Grazie.

Un'ultima cosa e finisco. Siccome c'è scritto che ci sono delle iniziative del Sindaco in contrasto all'uso delle bevande alcoliche nell'emendamento della consigliera Peruffo, parliamone.

Vi saluto. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ferraresi. **Ritirato.**

\*\*\*\*\*

7) **ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 03/11/2021 DAI GRUPPI CONSILIARI FERRARA CAMBIA E FORZA ITALIA, SUL CONTRASTO AL CYBER BULLISMO. (P.G. n. 138173/2021)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Terminiamo con l'ordine del giorno protocollo 138173: contrasto al cyber bullismo. Documento presentato dai Gruppi consiliari Ferrara Cambia e Forza Italia.

L'ordine del giorno è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Massimiliano Guerzoni. Prego, consigliere Guerzoni, ci spieghi questo ordine del giorno. Ricordo che ha cinque minuti per l'esposizione.

**GUERZONI**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti ancora.

Non vi leggerò l'ordine del giorno. Credo sia arrivato abbastanza in tempo per poterlo leggere.

Come sappiamo tutti, il cyber bullismo è una forma di bullismo condotto attraverso strumenti tecnologici. Questo problema, ahimè, si è presentato anche qui a Ferrara. Da qui nasce quest'ordine del giorno. Ho avuto la possibilità di rapportarmi con gruppi di famiglie. Dialogando sono uscite alcune problematiche. Una si è verificata in una scuola elementare (non farò, ovviamente, i nomi) dove è arrivato questo pseudo-gioco, del quale dopo parleremo. I bambini di 9 anni ci giocano. In questa scuola, in questa classe ci sono bambini con il cellulare, che portano nella scuola questi esempi sbagliati. Un altro episodio è successo davanti alla scuola poco tempo fa, una scuola superiore in questo caso. In tre giorni ci sono state tre risse al di fuori della scuola, tutte e tre organizzate tramite *social network*. Abbiamo preso spunto da Netflix, partendo da *Squid Game*, un film coreano con una trama a dir poco bruttissima, basata sulle difficoltà economiche delle famiglie. Anche in questo caso, quindi, ci sarebbe tanto da discutere. In *Squid Game* vengono fatti alcuni giochi che i bambini replicano.

Il problema, però, non si ferma su Netflix, ma si trova anche su altre piattaforme, tipo TikTok e YouTube, dove, oltretutto, viene esasperato questo tipo di gioco. Perché? Perché se uno guarda il film, si guarda tutta la trama, si può fare un'idea e decidere se è giusto o sbagliato. Quando, però, vengono proposti spezzoni dove c'è violenza, uno, poi, non si può rendere conto di che cos'è tutto questo film. Questo è sicuramente un grossissimo problema.

Come si diceva anche prima per il discorso dell'alcol, certi *social network* sono vietati ai minori di 14 anni. Non potrebbero e, a mio avviso, non dovrebbero accedere. La colpa non oso darla a nessuno, ma ogni tanto anche noi genitori dovremmo stare attenti quando diamo certi strumenti ai nostri figli. Probabilmente è anche un po' nostra, no? Non controlliamo bene, non sappiamo. Vi dico solo che questa tematica l'ho fatta presente nella scuola in cui si è verificata. I genitori sono rimasti sbalorditi. Non sapevano cosa fosse. Non conoscevano queste attività.

Cosa vogliamo fare? Vogliamo portare una tematica specifica – intendo sottolinearlo – all’attenzione del Consiglio comunale.

Cosa si può dire? Stiamo parlando di modelli violenti, di relazioni tra pari che assumono la forma di gioco, non solo virtuale, ma reale. Questo è veramente grave.

Grazie, Presidente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Abbiamo ricevuto tre emendamenti all’ordine del giorno da parte del Gruppo Partito Democratico: protocollo 140521, protocollo 140523, protocollo 140525. Sono posti in trattazione dal primo firmatario, consigliere Francesco Colaiacovo.

Prego, consigliere Colaiacovo. Le ricordo che ha cinque minuti per l’esposizione.

### **COLAIACOVO – P.G. NN. 140521-140523-140525/2021**

Grazie, Presidente.

Fondamentalmente, partiamo dal deliberato, dalla sollecitazione del collega Guerzoni e dei firmatari della mozione, ossia quella dell’educazione. Le agenzie principali che dovrebbero fungere da luogo di educazione dovrebbero essere le Istituzioni. Per questo motivo abbiamo presentato alcuni emendamenti, per richiamare le Istituzioni pubbliche a una situazione di responsabilità per svolgere quella funzione educativa, principalmente, sia nei confronti degli adulti e, attraverso gli adulti, nei confronti delle giovani generazioni.

Faccio anche l’intervento, Presidente, così razionalizziamo il tempo.

I *social* e tutti i vari strumenti di comunicazione sono accessibili facilmente, oggi, per tutti. Vengono utilizzati come luoghi conflittuali, vengono utilizzati con forme spesso intimidatorie di bullismo, cyber bullismo, nei confronti di tutte le fasce di età, nei confronti delle donne, nei confronti di vari soggetti politici, nei confronti dei coetanei, dei più giovani.

Ecco perché noi, con questi emendamenti, vogliamo richiamare l’attenzione al senso di responsabilità che devono avere le Istituzioni, che hanno quella funzione anche di indirizzo e di educazione della comunità stessa.

Laddove le Istituzioni scendono ad atteggiamenti, a comportamenti riprovevoli, è chiaro che fungono da soggetti che istigano, perché c’è l’emulazione, c’è il senso di impunità, c’è il senso del vedere che se viene fatto da certi personaggi noti e famosi un certo comportamento è lecito, è libero, è legittimo. Anzi, addirittura, spesso vediamo che su *post* di soggetti famosi a livello istituzionale spesso si scatena la peggiore barbarie, che vediamo sempre di più.

Il primo emendamento va nel “premessso”. Chiediamo di inserire al secondo e al terzo punto del “premessso” che i *social* sono diventati il mezzo di comunicazione maggiormente utilizzato dalla politica, anche

quella istituzionale; che gli stessi vengono sempre più spesso utilizzati come mezzo di intimidazione politica, a volte addirittura atti ad offendere l'interlocutore.

Poi, proponiamo un secondo emendamento da inserire al secondo punto del "considerato che": occorre una presa d'atto responsabile da parte di chi ricopre incarichi istituzionali e chi guida le Amministrazioni locali sulle quali grava una funzione educativa e di buon esempio per le giovani generazioni di cittadini.

Poi, infine, nel deliberato, ai primi due punti chiediamo di inserire "Impegna il Sindaco e la Giunta ad utilizzare le pagine *social* degli organi di governo del Comune, Consiglio, Sindaco, Giunta, esclusivamente per comunicazioni istituzionali, a censurare ogni forma di cyber bullismo da parte di componenti di organi di governo del Comune".

Grazie.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Apriamo la discussione sull'ordine del giorno e i relativi tre emendamenti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Volevo condividere questa riflessione. Faccio riferimento anche alla mozione precedente che è stata poi ritirata. Mi sembra che ci sia un filo conduttore di queste ultime mozioni di oggi, che riguarda le politiche giovanili, che riguarda l'atteggiamento della comunità come comunità educante, quindi come supporto ai percorsi di ciascuno per prevenire le situazioni che poi sono state descritte ampiamente oggi, sia quella precedente riguardo l'uso e l'abuso dell'alcol, sia le situazioni di aggressività, di bullismo, di situazioni di violenza. Sono tutte cose che mi trovano d'accordo, al di là delle sfumature con cui possono essere scritti i testi. Penso proprio che sia importante che il Consiglio comunale parli di questo e metta all'ordine del giorno il fatto che ci sono delle questioni molto critiche su questi discorsi. Quindi, oltre ad approvare queste, mi viene anche da dire che sicuramente troviamo un accordo sul fatto che queste sono iniziative importanti. Secondo me, questo ci dovrebbe portare a fare un investimento maggiore su questo tipo di politiche, su questo tipo di azioni di prevenzione. Quindi, volevo fare questa riflessione che adesso, nell'approssimarsi del bilancio preventivo, noi su questo capitolo forse potremmo fare un investimento che nasce da questo tipo di discussione, di queste mozioni in Consiglio comunale, che ci può trovare anche concordi tra i vari fronti politici, perché sappiamo che di iniziative ce ne sono, anche se un po' sparse, non coordinate e magari qualche finanziamento in più potrebbe rendere le iniziative più incisive, più importanti, che possono raggiungere più persone.

Per esempio, sul discorso dell'uso consapevole della rete, cyber bullismo eccetera, so che varie scuole hanno percorsi e iniziative che, di solito,

vengono fuori da insegnanti, che sono sensibili, attivi, che trovano la linea per fare il progetto e che sicuramente vedo favorevolmente il fatto che il Comune dia un di più di risorse in questo senso, anche di coordinamento e di coinvolgimento.

Secondo me, questo è un tema che è venuto fuori anche dalle cronache di Ferrara degli ultimi tempi, dove bisogna porre un'attenzione maggiore. Lo voglio dire su questi temi non in un'ottica di "la Giunta deve fare di più" o "quelli che c'erano prima devono fare di più". Tutti dobbiamo fare di più. Riconosciamo che ci sono delle questioni e agiamo di conseguenza.

Quindi, ben vengano queste mozioni. Ricordiamocene quando staremo discutendo il bilancio preventivo, perché penso che possa essere un'iniziativa importante.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

### **GUERZONI**

Grazie, Presidente.

Ho letto gli emendamenti che propone il PD, però, purtroppo, non saprei come inserirli. Non so come dire. Secondo me, vanno proprio a snaturare quella che, invece, è stata la nostra proposta. La nostra proposta è volta ai giovani e dà una specifica. Qui si va a immettere altre cose che, secondo me, sono proprio fuori dal tema. Cercherei di rimanere sul tema. Se si va a leggere "Il Consiglio impegna la Giunta e il Sindaco" si può capire dove si vuole arrivare.

Non dico che queste cose siano sbagliate. Sono argomenti dei quali addirittura credo che dovremmo aver già discusso altre volte in Consiglio comunale. Secondo me, è una cosa da presentare a sé, che può essere discussa e votata. Non c'è nessun tipo di problema. Credo veramente che in questo contesto non vada bene, anche perché noi vorremmo entrare nelle scuole per parlare ai giovani. Il consigliere Maresca diceva che nelle scuole ci sono percorsi. Sì, è vero. Io ho tre figlie. Però, sono percorsi a volte un po' deboli, nel senso che a scuola ci vanno una volta all'anno, se va bene e non in tutte le classi. Mi diceva mia figlia che l'hanno fatto la settimana scorsa, due classi in presenza – parlo delle prime e forse anche delle seconde, adesso non ricordo – e tutte le altre tramite Meet, che non hanno capito nulla perché non si sentiva nulla. Forse anche in questo bisognerebbe un po' investire.

Per quello che vi ho detto, purtroppo dovrò votare contro a questi emendamenti. Però, magari, in un'altra occasione si potranno discutere. Grazie infinite.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

## **FUSARI**

Grazie, Presidente.

Io seguo un po' le parole dette dal consigliere Maresca, perché, ha ragione, le mozioni di questo pomeriggio hanno questo filo comune, che purtroppo si lega molto alla cronaca di questi giorni. Il tema sono i giovani, il *focus* sono i giovani. Credo che stiamo affrontando questo tema, che tutti sentiamo come emergenziale e da affrontare, vuoi la pandemia, vuoi tutta una serie di criticità che si sono concentrate un po' su tutti, quindi anche sui giovani, che necessitano della nostra attenzione. Anch'io non voglio dire che l'Amministrazione deve fare di più. Dobbiamo fare un po' tutti. C'è una dimensione collettiva che dobbiamo raccogliere su queste tematiche. Il Comune fa tanto. L'intervento dell'assessore Guerrini ha elencato una serie di cose, così come ci sono ordinanze antialcol, ci sono strumenti che vengono utilizzati dall'Amministrazione, che sarebbe interessante capire meglio e vedere meglio che tipo di utilità hanno, cioè se sono efficaci o meno.

Credo che sarebbe opportuno affrontare questi temi in modo più organico. Forse – seguo ancora il consigliere Maresca – in sede di bilancio sarebbe opportuno fare una Commissione specifica, intanto per avere il quadro di tutto quello che si sta facendo, perché c'è l'Amministrazione comunale, però ci sono anche i servizi dell'ASL che stanno intervenendo su tutte queste questioni sia in chiave di prevenzione che di cura. Penso a tutto il tema delle dipendenze che abbiamo affrontato un'altra volta grazie agli interventi di Anna Ferraresi, perché anche le dipendenze da droghe fanno parte di questo tema, in quanto hanno un *focus* importante sui giovani.

Tutto questo per dire che io sono d'accordo ad affrontare questo tema in modo organico, magari in una Commissione specifica, per poi arrivare a definire insieme, maggioranza e opposizione, perché questa cosa la sentiamo tutti, delle azioni concrete da mettere in campo, cercando di integrare quelle che si stanno già facendo, per essere più efficaci.

Ritengo che questo battibeccare su cose puntuali non sia utile. Io condivido in pieno gli emendamenti del PD perché, se parliamo di comportamento corretto sui *social*, occorre che siamo tutti d'accordo, occorre che la Giunta e l'Istituzione per prima si comporti correttamente, tutti quanti. Allora, personalmente – non so se siamo in dichiarazione di voto – credo che queste operazioni puntuali non siano interessanti, se non finalizzate a un momento più importante, dove si dia il giusto peso anche a questa tematica, che non si può risolvere in queste cose, senza poi vedere l'effetto che producono questi atti, se approvati da parte dell'Amministrazione, perché poi bisogna rincorrerli e vedere se le cose che chiediamo vengono realmente effettuate.

Credo, invece, che una Commissione, o qualcosa del genere, con il supporto

dell'assessore competente, che può far parte di questo lavoro, con le cose che si stanno facendo, anche con le risorse che ci sono in campo, se non sbaglio, c'è il bando per l'adolescenza regionale adesso che è in pista, quindi ci sono risorse, ci consenta di arrivare alle azioni mirate, non agli auspici che si faccia qualcosa, ma alle azioni mirate.  
Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

#### **PERUFFO**

Sono d'accordo con la consigliera Fusari, perché era quello che volevo proporre, e cioè intanto fare una Commissione, perché il report che è stato presentato dieci giorni fa probabilmente non è stato ascoltato da tutti i consiglieri, quindi mi pare giusto che venga esplicitato a tutti, magari con le *slide*, che io ho visto, in quanto in questo modo si capiscono bene le percentuali e quali sono effettivamente le problematiche presenti.

Mi dispiace perché prima ho cercato di mettere in evidenza delle questioni e delle attività concrete che vengono portate avanti dall'Amministrazione, quindi non volevo assolutamente fare un *endorsement* nei confronti dell'Amministrazione, ma volevo che quello che si fa abbia un'applicazione pratica. Sono d'accordo nel fare eventualmente anche un'altra Commissione dove poter sentire anche l'ASL, che comunque lavora di concerto anche con l'Amministrazione. Del resto, se si va nelle scuole, il progetto che era stato attuato due anni fa sempre sulla questione alcol era portato avanti da tutti. Bisogna eventualmente confrontarsi con i direttori didattici. È vero, cerchiamo di verificare e di fare delle cose concrete, sennò io posso dire che voglio essere la persona più buona del mondo e poi uscire e dare uno schiaffo al primo che passa. Quindi, concordo nel cercare, per tutti quanti, di fare delle Commissioni, almeno un paio, per chiarire bene a tutti le problematiche che ci sono.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Peruffo.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sui tre emendamenti, protocollo n. 140521, protocollo n. 140523 e protocollo n. 140525, presentati dal Gruppo del Partito Democratico.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

#### **MARESCA**

Grazie.

Il mio voto su questi emendamenti sarà favorevole, perché è un aspetto importante della cosa. È vero che sicuramente la maggioranza ragiona indipendentemente con la sua testa, però penso che non si possa non considerare che c'è un filo che unisce tutti i comportamenti dal punto di

vista della comunicazione e dell'impatto che questa ha soprattutto sui *social*, ed è innegabile che la politica è un aspetto di questa e che la comunicazione politica sui *social* tende a essere un fattore di aggressività, di accrescimento dell'attenzione e di sfociamento nella violenza verbale. È così. Tra l'altro, questo lo abbiamo visto in più occasioni anche nella nostra città, anche da parte di sostenitori di schieramenti opposti. Però, chi, in particolare, ha delle responsabilità, come noi consiglieri comunali, insomma ha delle cariche o addirittura ha la responsabilità di governo della città deve porre un'attenzione particolare, perché comunque nella logica della comunità educante anche il nostro comportamento in qualche modo si riverbera e ha un significato sulle azioni che poi si compiono anche da parte di tutti. Quindi, non è un tema così separato, secondo me, ma è un tema che si collega e su cui bisognerebbe porre attenzione, perché se diciamo che facciamo prevenzione sull'uso consapevole, sull'uso corretto degli strumenti informatici, *social* eccetera, non possiamo non pensare che i primi dobbiamo essere noi. Su questa cosa siamo tornati anche altre volte in Consiglio comunale, ma evidentemente non è facile uscire da un uso al limite. Ed è vero che le pagine istituzionali in particolare dovrebbero essere l'esempio. Se la pagina istituzionale poi diventa quella da cui si attacca continuamente l'avversario politico, da qui discende tutto e finisce con l'attivista che si scaglia insultando nei commenti. Quindi, è una responsabilità che ci dobbiamo prendere per primi e, secondo me, ci sta che la prendiamo come Consiglio comunale. Il mio voto, quindi, sarà favorevole.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Deanna Marescotti. Ne ha facoltà.

### **MARESCOTTI**

Grazie, Presidente.

Oltre a dichiarare il voto favorevole agli emendamenti, volevo cercare di far comprendere - mi rivolgo, ovviamente, a tutti i consiglieri, ma in particolare al consigliere Guerzoni, che ha scritto l'ordine del giorno, che ha presentato l'ordine del giorno.

Oggi è stata una giornata dedicata in realtà alle problematiche, diciamo, giovanili, ma ritengo - e parlo come professionista - che commettiamo un errore quando, da anni, da più parti, direi tutti, con modalità forse differenti, ma tutti, stiamo a constatare il degrado, la difficoltà di crescere in modo armonico, in modo sereno dei nostri bambini, bambine, ragazze e ragazzi.

Dobbiamo mettere in discussione il modello educativo. Perché se da anni se ne parla, se da anni, in buona fede, molti cercano di fare qualcosa e, come diceva la consigliera Peruffo, ma come sappiamo tutti, nella nostra Provincia, nelle nostre scuole, nelle nostre comunità, in questi anni molte cose sono state fatte e per fortuna, ma il problema non rientra, anzi, tende a dilagare, e ce ne accorgiamo, vivendo accanto a loro, chi di noi vive

accanto a loro, perché percepiamo il loro malessere, ma osservando dai comportamenti le tossicodipendenze, la violenza, l'aggressività, l'abbandono della scuola, l'alcol, eccetera. Il bullismo, io insegnavo ancora e facevamo dei lavori con Promeco e oggi non insegno più da 20 anni, quindi un tempo lungo.

Tutti comportamenti gravissimi. Ma i bambini, i nostri bambini, crescono con un modello o dei modelli educativi o diseducativi, che ci piaccia o non ci piaccia, al di là della bontà e dell'amore che ognuno di noi sente di avere o di portare. È inutile o non serve tanto puntare il dito. Certo è la famiglia, è la scuola, tutti adulti, e che, quindi, fanno parte del problema, ma il problema degli adulti perché? Perché da molto tempo manca un modello educativo forte, positivo ed efficace da parte della comunità e quindi da parte dello Stato e, a ricadere, da parte delle piccole o grandi comunità.

Ecco perché questi emendamenti, che potevano anche essere corretti, ma non ributtati, come se non interessasse. Il fulcro è lì.

Ecco perché poi la consigliera Ferraresi ha ritirato il suo, perché se noi continuiamo in Consiglio comunale a bocciare o ad accogliere, sulla base dell'appartenenza ai partiti, è proprio lì che dimostriamo che non abbiamo capito nulla sulla gravità e sull'emergenza del problema. Perché noi ci dovremmo trovare Commissione, gruppo di studio, ma con esperti, perché noi abbiamo bisogno, come adulti...

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Marescotti la dichiarazione di voto.

#### **MARESCOTTI**

Finisco subito. Ha ragione. L'ho già detta la dichiarazione.

Volevo solo motivare che noi abbiamo bisogno di essere formati. Noi abbiamo bisogno, come adulti che si vogliono interessare di questa cosa, quindi i consiglieri, gli assessori, non so chi, di chiamare però esperti che ci educino, perché parlando anche con i Dirigenti del Ser.T, recentemente, anche tra di loro c'è questa problematica non risolta, perché il modello di relazione, di comunicazione, che noi utilizziamo nei loro confronti, non funziona, altrimenti non ci sarebbe questo insuccesso e l'insuccesso va al di là delle nostre intenzioni, lo vediamo nei risultati che non raggiungiamo. Ecco, allora un passo di buona volontà, Guerzoni, che vuol dire anche un po' di informazione. Cioè non perché io ho fatto la psicologa devo essere l'esperta. Però ascoltare chi ci ha studiato da 30-40 anni forse; e non perché io sono socialista non devo essere ascoltata.

Ecco, invece succede questo e questo è sbagliato.

Quindi gli emendamenti sono importanti, fondamentali. Senza quelli lì quell'ordine del giorno lì, non ha senso.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera.

**MARESCOTTI**

Scusi, Presidente, mi sono un po' accalorata, ma sono...

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

No, è stata [...].

**MARESCOTTI**

Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Marescotti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

**GUERZONI**

Grazie ancora, Presidente.

Ringrazio anche la consigliera Marescotti. Evidentemente abbiamo punti di vista diversi. Io ritengo che sia opportuno affrontare argomento per argomento, evidentemente mettere dentro tanti argomenti, a suo avviso, è meglio; a mio avviso, invece, è peggiorativo, proprio perché non voglio trovarmi in una Commissione dove si dovrebbe discutere di un argomento attuale, dove stanno devastando i nostri bambini, dove all'estero, non volevo portare il discorso dell'estero, ci sono bambini che sono morti e trovarmi di discutere di come un consigliere comunale debba o non debba utilizzare un social network.

Io ritengo che questo sia proprio il motivo proprio principale per il quale questo non può essere associato a quello.

Non è vero che ne facciamo un discorso politico. Questa è una bugia. Lo dimostra il fatto dell'ultimo ordine del giorno, che avevo presentato insieme al consigliere Maresca, insieme a Colaiacovo, tranquillamente modificato e tranquillamente votato tra tutti. Lo dimostra l'emendamento di Maresca prima. Cioè non capisco. Evidentemente ci saranno tante volte dove non saremo d'accordo, anche questa, a mio avviso, è una di quelle.

Come ricordava prima appunto l'assessore Micol Guerrini, sono state fatte già tante cose. Sicuramente queste cose le devono fare i professionisti, basterebbe leggere l'ordine del giorno presentato, noi lo diciamo, parliamo anche della genitorialità. Sicuramente prendere in considerazione noi adulti, l'ho detto prima, e lo si fa, a mio avviso, andando mirati sul punto e non incrementando altre cose che potrebbero portarci via tanto tempo e risolvere proprio poco.

Grazie, Presidente.

Quindi voteremo contrari.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'emendamento protocollo 140521, per inserire come secondo e terzo punto del "premessò che i social sono diventati un mezzo di comunicazione maggiormente utilizzati dalla politica, anche quella istituzionale, gli stessi vengono sempre spesso utilizzati come mezzi di intimidazione politica, a volte addirittura atte ad offendere l'interlocutore" viene messa in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27. Consiglieri votanti 27, voti favorevoli 12, astenuti zero, voti contrari 15. È bocciato l'emendamento.

Viene messo in votazione l'emendamento protocollo 140523 per inserire come secondo punto al considerato che "occorre una presa d'atto responsabile da parte di chi ricopre incarichi istituzionali e chi guida le Amministrazioni locali sulle quali grava una funzione educativa e di buon esempio per le giovani generazioni e tutti i cittadini. Viene messo in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26. Consiglieri votanti 26, voti favorevoli 11, astenuti zero, voti contrari 15. È respinto l'emendamento.

L'emendamento protocollo 140525 per inserire ai punti del deliberato "a utilizzare le pagine *social* degli organi di governo del Comune (Consiglio, Sindaco e Giunta) esclusivamente per comunicazioni istituzionali e censurare ogni forma di cyber bullismo da parte dei componenti degli organi di governo del Comune" viene messo in votazione.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 24. Consiglieri votanti 24, voti favorevoli 10, astenuti zero, voti contrari 14. È respinto l'emendamento.

Apertura dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno.

Chiusura dichiarazioni di voto.

L'ordine del giorno sul contrasto al cyber bullismo viene messo in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 25. Consiglieri votanti 25, voti favorevoli 16, astenuti zero, voti contrari 9. È approvato l'ordine del giorno.

Per oggi, lunedì 8 novembre, abbiamo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Ricordo ai consiglieri di richiedere la giustificazione.

Buona serata a tutti.

\*\*\*\*\*

*La seduta termina alle ore 19.00.*